

# COMUNE DI VILLARICCA

## PROVINCIA DI NAPOLI



### ORIGINALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

**N. 16 DEL 28.07.2011 | OGGETTO: Istituzione dell'addizionale IRPEF.**

L'Anno duemilaundici il giorno ventotto del mese di luglio alle ore 18,00, nella sala delle adunanze consiliari del Comune di Villaricca, si è riunito il Consiglio Comunale.

Alla prima convocazione, in sessione ordinaria, che è stata comunicata ai signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

	Consigliere				Consigliere		
1	Di Marino Giosuè	P		9	Coscione Giuseppe	P	
2	Cicarelli Rocco	P		10	Cimmino Michele	P	
3	Santopaolo Giuseppe	P		11	Tirozzi Tobia		A
4	D'Alterio Bruno	P		12	Napolano Castrese	P	
5	Sarracino Luigi	P		13	Maisto Francesco	P	
6	Cacciapuoti Antonio	P		14	Galdiero Gennaro		A
7	Chianese Aniello	P		15	Guarino Francesco	P	
8	Granata Aniello	P		16	Mastrantuono Francesco	P	

E' presente il Sindaco Francesco GAUDIERI.

Assegnati n. 16

in carica (compreso il Sindaco) n. 17

presenti n. 15

assenti n. 02

Risultano altresì presenti, in qualità di Assessori non facenti parte del Consiglio i sigg. Il Vice Sindaco Sig. Giovanni Granata, l'Ass. Molino. L'avv. Teresa Di Marino.

Presiede l'ing. Giosuè DI MARINO.

Partecipa con le funzioni consultive, referenti, di assistenza e di verbalizzazione (art. 97, comma 4 lett. a) del D. Lgs. 18.08.2000 n. 267) il Segretario Generale, dr. Michele Ronza.

**LA SEDUTA E' PUBBLICA**

## IL PRESIDENTE

Pone in discussione il punto 6 all'o.d.g. avente ad Oggetto: Deliberazione C.C. Istituzione dell'addizionale comunale IRPEF.

Relaziona il Sindaco che propone di unificare la discussione con il punto n. 7 " Bilancio di Previsione 2011. Pluriennale 2011-2013. Relazione previsionale e Programmatica, fermo restando le due votazioni separate.

Intervengono i Consiglieri: Mastrantuono Francesco, Sarracino, D'Alterio Bruno, Maisto Francesco, Guarino Francesco, Mastrantuono Francesco, Napolano Castrese, Santopaolo Giuseppe.

Replicano Sarracino Maisto Guarino, Mastrantuono, nuovamente Sarracino, Napolano Mastrantuono. Conclude il Sindaco.

Intervengono per dichiarazione di voto: Guarino, Mastrantuono, Granata Aniello, il Sindaco per breve replica.

Gli interventi sono riportati nell'allegato verbale di trascrizione.

## IL CONSIGLIO COMUNALE

**VISTO** il D.Lgs. 28 settembre 1998, n. 360, istitutivo dell'addizionale comunale IRPEF;

**RICORDATO** che l'art. 1, comma 4, D.Lgs. 28 settembre 1998, n. 360, così come modificato prima modificato dall'art. 1, comma 142, L. 27 dicembre 2006, n. 296 e poi dall'art. 40, comma 7, D.L. 1 ottobre 2007, n. 159, prevede la seguente disciplina:

- l'addizionale . calcolata, applicando al reddito complessivo, determinato ai fini dell'imposta, sul reddito delle persone fisiche, al netto degli oneri deducibili riconosciuti ai fini di tale imposta, l'aliquota stabilita ai sensi dei commi 2 e 3;
- l'addizionale . dovuta se, per lo stesso anno, risulta parimenti dovuta l'imposta sul reddito delle persone fisiche, al netto delle detrazioni per essa riconosciute e del credito, di cui all'art. 165 del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con il D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917;
- l'addizionale . dovuta alla Provincia ed al Comune, nel quale il contribuente ha il domicilio fiscale alla data del 1. gennaio dell'anno, cui si riferisce l'addizionale stessa, per le parti spettanti;
- il versamento dell'addizionale medesima . effettuato in acconto ed a saldo, unitamente al saldo dell'imposta sul reddito delle persone fisiche.
- l'acconto. stabilito nella misura del 30 per cento dell'addizionale, ottenuta applicando le aliquote, di cui ai commi 2 e 3 al reddito imponibile dell'anno precedente;
- ai fini della determinazione dell'acconto, l'aliquota e la soglia di esenzione sono assunte nella misura vigente nell'anno precedente, salvo che la pubblicazione della deliberazione sia effettuata entro il 31 dicembre precedente l'anno di riferimento.

**PRESA VISIONE** della bozza di regolamento per l'istituzione dell'addizionale comunale all'IRPEF, che si allega al presente atto per formarne parte integrale e sostanziale

**PREMESSO** che, ai sensi dell'art. 1, comma 3, D.Lgs. 28 settembre 1998, n. 360, così come modificato dall'art. 1, comma 142, L. 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007), i Comuni possono stabilire un'aliquota variabile ai fini dell'applicazione dell'addizionale comunale entro il limite di una percentuale pari a 0,8 punti; tenuto conto del disposto di cui all'art. 5 del D.Lgs. n. 23 del 14 marzo 2011 "Federalismo Fiscale" e alla luce della Risoluzione 1/DF del 2 maggio 2011 a cura del dipartimento delle Finanze che fissano a 0,2 punti percentuali l'aumento massimo delle aliquote per anno;

**CONSIDERATO** che in riferimento alle norme suddette, i Comuni possono deliberare, entro il termine di approvazione del bilancio di previsione, l'aliquota da applicare per l'anno in corso;

**TENUTO CONTO** che Il Ministero dell'economia e delle finanze, con nota n. 938 del 12 marzo 2007, ha precisato che oltre all'istituzione, anche la variazione dell'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF può avvenire esclusivamente mediante regolamento di competenza consiliare.

**RITENUTO** di determinare, per l'anno 2011, l'addizionale comunale IRPEF nella misura del 0,2%; e per l'anno 2012 nella misura dello, 0,4 con aumento di 0,2 punti percentuali;

**CONSIDERATO** che il gettito stimato . previsto in Euro 366.000,00, valutato sulla base delle proiezioni dei dati 2009 del Ministero delle Finanze;

**VISTO** il parere di regolarità tecnica del Segretario Comunale e di regolarità contabile, espresso dal responsabile del servizio economico-finanziario ai sensi dell' art. 49, D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

## **IL PRESIDENTE**

Chiede al Consesso a norma dell'art. 39 dello Statuto Comunale se intende approvare il Regolamento Addizionale Comunale I.R.P.E.F. nel testo depositato agli atti non essendo approvata la richiesta il Presidente, pone ai voti l'approvazione del Regolamento, ai sensi dell'art. 39 dello Statuto Comunale articolo per articolo .

## **IL CONSIGLIO COMUNALE**

**Art.1- Voti contrari 4 ( Guarino –Ciccarelli – Sarracino – Coscione - voti favorevoli 11;**  
**Art.2- Voti contrari 4 ( Guarino –Ciccarelli – Sarracino – Coscione - voti favorevoli 11;**  
**Art.3- Voti contrari 4 ( Guarino –Ciccarelli – Sarracino – Coscione - voti favorevoli 11;**  
**Art.4- Voti contrari 4 ( Guarino –Ciccarelli – Sarracino – Coscione - voti favorevoli 11;**  
**Art.5- Voti contrari 4 ( Guarino –Ciccarelli – Sarracino – Coscione - voti favorevoli 11;**  
**Art.6- Voti contrari 4 ( Guarino –Ciccarelli – Sarracino – Coscione - voti favorevoli 11;**  
**Art.7- Voti contrari 4 ( Guarino –Ciccarelli – Sarracino – Coscione - voti favorevoli 11;**  
**Art.8- Voti contrari 4 ( Guarino –Ciccarelli – Sarracino – Coscione - voti favorevoli 11;**  
**Art.9- Voti contrari 4 ( Guarino –Ciccarelli – Sarracino – Coscione - voti favorevoli 11;**

## **IL PRESIDENTE**

pone in votazione, ai sensi dell'art. 39 dello Statuto Comunale, articolo per articolo l'intero Regolamento Addizionale Comunale I.R.P.E.F.

## **IL CONSIGLIO COMUNALE**

**Con Voti :    contrari            4 ( Guarino –Ciccarelli – Sarracino – Coscione );**  
**favorevoli        11,**

### **DELIBERA**

- 1) Di approvare il Regolamento Istitutivo dell'Addizionale Comunale all'IRPEF, formato da n. 9 Articoli, che si allega al presente atto, determinando, per l'anno 2011, l'addizionale comunale all'IRPEF, nella misura dello 0,2 % (zero virgola 2 per cento);
- 2) Di pubblicare la presente deliberazione, sul sito internet del Ministero dell'Economia e Finanze, individuato con apposito D.M., 31 maggio 2002, ai sensi dell'art. 1, comma 3, D.Lgs. 28 settembre 1998, n. 360 (entrate\_dc\_fiscalitalocale\_udc@finanze.it);
- 3) Di inviare, mediante raccomandata A/R, copia conforme della presente deliberazione al Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento per le Politiche Fiscali "Ufficio Federalismo Fiscale", Viale Europa, 242 – 00144 ROMA
- 4) Di dare atto che l'applicazione dell'addizionale comporta un gettito presunto di Euro 366.000,00, da iscrivere al Bilancio di Previsione 2011.

# **REGOLAMENTO ADDIZIONALE COMUNALE I.R.P.E.F.**

## **Articolo - 1**

### **Oggetto del regolamento**

Il presente regolamento viene adottato nell'ambito della potestà regolamentare, prevista dagli artt. 117 e 119 Cost. (così come modificati dalla legge costituzionale 18 ottobre 2001 n. 3) e dagli artt. 52 e 59, D.Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446.

Ai fini dell'applicazione del presente regolamento, costituiscono, altresì, norme di riferimento: la L. 27 luglio 2000 n. 212, recante norme sullo Statuto dei diritti del contribuente, il D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, nonché la vigente legislazione nazionale e regionale, il vigente Statuto comunale e le relative norme di applicazione.

Il regolamento disciplina l'applicazione dell'aliquota di compartecipazione dell'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche (I.R.P.E.F.), istituita a norma dell'art. 48, comma 10, L. 27 dicembre 1997, n. 449.

Ai fini della disciplina dell'imposta devono intendersi, altresì, richiamate tutte le ulteriori normative vigenti, nonché tutte le norme regolamentari ed attuative adottate a livello nazionale.

## **Articolo - 2**

### **Soggetto attivo**

L'addizionale in oggetto . liquidata e riscossa dal Comune di Villaricca, ai sensi del D.Lgs. 28 settembre 1998, n. 360 e successive modifiche ed integrazioni.

## **Articolo - 3**

### **Soggetti passivi**

Sono obbligati al pagamento dell'addizionale comunale I.R.P.E.F. tutti contribuenti, aventi il domicilio fiscale nel Comune di Villaricca, alla data del 1. gennaio dell'anno di riferimento, sulla base delle disposizioni normative vigenti.

## **Articolo - 4**

### **Criteri di calcolo dell'addizionale**

L'addizionale . determinata, applicando al reddito complessivo, determinato ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, al netto degli oneri deducibili riconosciuti ai fini di tale imposta ed . dovuta se per lo stesso

anno risulta dovuta l'imposta sul reddito delle persone fisiche, al netto delle detrazioni per essa riconosciute e del credito, di cui all'art. 165, D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917, nel rispetto delle vigenti normative.

## **Articolo- 5** **Variazione dell'aliquota**

L'aliquota . fissata per l'anno 2011 nella misura di 0,2 punti percentuali. Per gli anni successivi la predetta aliquota potrà essere variata nel limite stabilito dalle normative vigenti, con deliberazione di Consiglio Comunale, adottata ai sensi degli artt. 42 e 47, D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

La predetta deliberazione ha efficacia a decorrere dalla pubblicazione sul sito, individuato con D.M. 31 maggio 2002, emanato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministero della Giustizia e il Ministero dell'Interno, che dovrà avvenire non oltre il 15 febbraio dell'anno di riferimento.

In caso di pubblicazione successiva al predetto termine, salvo diversa disposizione, si applicherà. l'aliquota nella misura vigente nell'anno precedente.

## **Articolo - 6** **Modalità di versamento**

Il versamento dell'addizionale dovrà essere effettuato in acconto e a saldo, unitamente al saldo dell'imposta sul reddito delle persone fisiche.

L'acconto . stabilito nella misura del 30 per cento dell'addizionale ottenuta applicando al reddito imponibile dell'anno precedente le aliquote determinate dal Comune, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 1, commi 2 e 3, D.Lgs. 28 settembre 1998, n. 360.

## **Articolo - 7** **Funzionario responsabile**

Con Deliberazione di Giunta Comunale, si procede alla nomina di un Funzionario per la gestione dell'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche.

## **Articolo - 8** **Sanzioni e interessi**

In caso di omesso, insufficiente o tardivo versamento (anche a titolo di saldo o acconto) del tributo, il Comune provveder. ad applicare le sanzioni disciplinate dai D.Lgs. 18 dicembre 1997, n. 471, n. 472 e n. 473, in

materia di sistema sanzionatorio amministrativo tributario, oltre agli interessi di legge.

### **Articolo - 9** **Efficacia**

Per quanto non previsto dal presente regolamento, si applicano le disposizioni di legge vigenti.

Il presente Regolamento entrerà in vigore, ai sensi dell'art. 52, D.Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446, il 1. gennaio 2011

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO GIOSUÈ DI MARINO

Passiamo al **Punto 6) all'ordine del giorno**: *Proposta di Giunta al Consiglio comunale, istituzione addizionale IRPEF.*

Il Sindaco illustra la proposta?

IL SINDACO

Siccome sono due punti sostanzialmente omogenei per materia e per argomento, pur mantenendo ferma la votazione su ogni singolo punto all'ordine del giorno del Consiglio comunale, proponevo di accorpate il dibattito sulla proposta di Giunta al Consiglio comunale sull'istituzione dell'IRPEF e sul bilancio di previsione 2011. Quanto dobbiamo dire sull'addizionale IRPEF, infatti, vale per quanto dobbiamo dire a proposito del bilancio di previsione 2011. Quindi, il dibattito potrebbe essere unificato, ferma restando la distinta votazione su ogni punto all'ordine del giorno.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO GIOSUÈ DI MARINO

Chiedo se qualcuno intenda intervenire. Prego, Consigliere Guarino.

CONSIGLIERE GUARINO

Credo che per noi non vi siano problemi ad accorpate la discussione, purché il Presidente non sia tassativo nel numero di interventi, lasciando discrezionalità maggiore, rimanendo diversa la votazione, ma questo è un obbligo di legge, non lo scegliamo noi.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO GIOSUÈ DI MARINO

È chiaro che se siamo tutti d'accordo è possibile adoperare questa modalità. Nel trattare il punto afferente il bilancio previsionale, negli interventi, si potrà anche dare spazio alla questione relativa all'istituzione dell'addizionale IRPEF.

Prego, Consigliere Mastrantuono.

CONSIGLIERE MASTRANTUONO

La proposta del Sindaco mi sembra assolutamente chiara; affronteremo di seguito la discussione sia sull'IRPEF che sul bilancio; dopo faremo la votazione sull'IRPEF, giustamente quando si passerà al bilancio si chiederà se vi siano interventi per salvaguardare la procedura, ma siccome abbiamo assunto

l'impegno di fare un'unica discussione non vi saranno e voteremo direttamente il bilancio. Anche invertendo i punti all'ordine del giorno il risultato non cambia.

#### IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO GIOSUÈ DI MARINO

Se siamo tutti d'accordo, apriamo il dibattito sui Punti 6) - e 7) all'ordine del giorno, rispettivamente *Deliberazione CC, istituzione addizionale comunale IRPEF e Bilancio di previsione 2011, pluriennale 2011-2013. Relazione revisionale e programmatica*

Il Sindaco illustra le proposte.

#### IL SINDACO

Credo che sia chiaro il senso di questa proposta: serve a dare funzionalità ai lavori del Consiglio, in modo da evitare un duplicato sulle medesime questioni che fanno parte dello stesso argomento. Tecnicamente, bisognava mantenerle distinte, perché la proposta di istituzione dell'addizionale antecede logicamente e giuridicamente quella del bilancio di previsione, ma l'omogeneità della materia ci impone un solo percorso unitario, in ordine alle valutazioni che andiamo ad operare.

Illustro al Consiglio quelle che sono le valutazioni della maggioranza sul bilancio di previsione e che hanno reso necessaria, come manovra per assicurare il pareggio di bilancio, l'istituzione dell'addizionale IRPEF.

Colleghi Consiglieri,

Il bilancio di previsione 2011 che andiamo ad approvare questa sera è uno strumento contabile che, ancorché adottato a metà anno, non può ritenersi privo della sua reale carica di indirizzo e di programmazione delle risorse dell'ente. Eppure noi siamo in anticipo rispetto alle scadenze che sono state fissate dal Ministero dell'Interno che individua quello del 31 agosto 2011 come termine ultimo per l'approvazione del bilancio, salvo poi l'eventuale diffida; quindi, si potrebbe tranquillamente arrivare al 30 settembre. Noi non vogliamo arrivare a questa data, perché riteniamo di avere necessità di uno strumento contabile che ci possa assicurare funzionalità e coerenza nell'attività di governo. Contrariamente a quanto si potrebbe pensare, la colpa di questo ritardo non è ascrivibile alle recenti consultazioni amministrative; la prova ne è il fatto che alcuni Comuni, come per esempio Giugliano, che non è stato interessato dalle consultazioni amministrative, ha comunque approvato soltanto in questo mese il bilancio di previsione. Quindi, la colpa di un simile ritardo non è della consultazione elettorale e del rinnovo delle maggioranze di governo; la colpa di un simile ritardo è sicuramente dell'amministrazione centrale, e segnatamente del Ministero dell'Interno che per la prima volta, credo,

nella storia della Repubblica non ha trasferito agli enti locali le risorse di spettanza di questi ultimi. Il 2011, cioè l'“anno zero” del federalismo fiscale municipale parte malissimo, nel peggiore dei modi possibili, cioè senza un provvedimento di reale quantificazione delle risorse assegnate ai Comuni e senza l'effettivo trasferimento delle risorse dovute ai Comuni che, storicamente, entro il 30 giugno, sono quasi sempre arrivate nelle casse dell'amministrazione comunale.

Questo è un po' l'effetto perverso del federalismo fiscale e municipale.

Con la legge n. 42 del 5 maggio 2009 il governo centrale è stato delegato, come sapete, a scrivere le regole del federalismo fiscale, in attuazione dell'art. 119 della Costituzione, che assicura autonomia impositiva agli enti locali, in modo, cioè, da assicurare l'effettiva autonomia di entrata e di spesa per Comuni e Province così da superare gradualmente quello che è il principio, il criterio della cosiddetta *spesa storica*, con l'introduzione di un fondo perequativo per i territori con minore capacità fiscale. Alla legge n. 42/2009 hanno fatto seguito ben otto decreti delegati, ma per quanto ci riguarda, due sono i decreti che più interessano gli enti locali; il primo è il decreto legislativo n. 216/2010, il secondo il decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23, che detta disposizioni in materia di federalismo fiscale municipale che imprime - per usare le parole del Ministro Tremonti - *“una decisa accelerazione al processo di riforma della fiscalità che intende abbandonare il criterio della spesa storica finanziata secondo una logica incrementale e sancire, realizzare il definitivo passaggio dalla finanza derivata a quella propria dei Comuni”*.

[Interruzione fonoregistrazione per cambio audiocassetta]

Tra le più importanti ricordiamo sicuramente la possibilità di applicare la cedolare secca sui redditi degli affitti, lo sblocco delle addizionali IRPEF con il limite dello 0,2% annuo, l'introduzione, a partire dal 2014, dell'imposta municipale unica, che andrà a sostituire ICI ed IRPEF su immobili non locati, ma anche l'imposta di scopo per finanziare le opere pubbliche. I cittadini devono sapere che il federalismo municipale voluto da questo Governo impone il superamento del sistema attuale di finanziamento, basato sui trasferimenti dal bilancio dello Stato per arrivare alla costruzione, entro il 2014 o qualche anno avanti, ad una fiscalità propria dei Comuni. Questo decreto legislativo, infatti, prevede due fasi: la prima, un periodo transitorio fino al 31 dicembre 2013; la seconda, un periodo a regime che parte dal 2014. La prima fase, quella transitoria, prevede la devoluzione ai Comuni di un gettito di alcuni tributi connessi con la fiscalità immobiliare in sostituzione della maggior parte dei trasferimenti immobiliari. Il gettito attribuito ai Comuni non viene assegnato direttamente, ma in realtà confluisce in un fondo sperimentale di riequilibrio di durata triennale, che verrà, poi, meno con il fondo perequativo previsto dall'art. 13 della legge n. 42/2009. Questo decreto legislativo è entrato in vigore il

7 aprile 2011, in piena campagna elettorale e per la sua piena attuazione sono previsti ben 18 provvedimenti applicativi di diversa natura.

A queste previsioni restrittive occorre aggiungere quelle introdotte dal decreto legge Tremonti del 31 maggio 2010, n. 78, che all'art. 6 abbattono dell'80% la spesa del 2009 relativa a mostre, convegni, rappresentanze, consulenze, incidendo persino sulla spesa per la formazione del personale.

Il quadro che viene fuori da questi provvedimenti governativi è desolante, ma ancor più lo è il quadro dei trasferimenti del 2011, che risulta drasticamente decurtato rispetto al 2010; infatti, mentre nel 2010 sono state trasferite risorse pari a 6.422.694,03 euro, nel 2011 i contributi previsti sono 5.357.060,02 euro, con un saldo negativo di 1.065.634,01 euro. Abbiamo avuto, cioè, oltre un milione di euro in meno; ci hanno tolto oltre 2 miliardi delle vecchie lire!

Il dato ancora più drammatico è che queste somme sono state tolte dalle tasche dei cittadini di Villaricca per essere redistribuite sul territorio italiano con il principio della fiscalità propria: sostanzialmente, ricevono più soldi i Comuni che hanno un maggiore gettito fiscale, non a caso si introduce il criterio della perequazione fiscale per i Comuni che hanno minore gettito. Ma al momento un fatto è certo: c'è soltanto un minore trasferimento, una minore assegnazione di risorse ed una maggiore redistribuzione su altri Comuni, guarda caso essenzialmente quelli del Centro Nord. Se questo è il quadro che stiamo esaminando, di fronte a tale drammatico taglio di risorse, il Comune, come potete immaginare, non ha molte scelte; le possibili manovre per assicurare l'equilibrio di bilancio, come sa chi si occupa di attività finanziaria, sono unicamente due: o chiude i servizi, o aumenta il gettito fiscale. Scegliere per intero la prima strada, cioè tagliare, chiudere i servizi, significa bloccare sviluppo ed investimenti, distruggendo tutte le occasioni di lavoro sul territorio; scegliere per intero la seconda strada significa distruggere il potere di acquisto delle famiglie, togliendo al mercato le risorse finanziarie da spendere, con la distruzione soprattutto della piccola e media distribuzione, dei dettaglianti.

Noi abbiamo scelto una strada mediana: abbiamo cercato di trovare un ragionevole punto di equilibrio coniugasse rigore e sviluppo. Abbiamo introdotto l'addizionale IRPEF nella misura percentuale minima dello 0,2% che assicura un gettito di circa 300 mila euro, che (attenzione!) per un reddito medio di 25 mila euro annui - ovvero sia uno stipendio medio di 1.200-1.500 euro (già un signor stipendio di questi tempi!) - significa porre a carico di una famiglia una maggiore fiscalità di 4,50 euro al mese. Questo è tutto il dramma.

Abbiamo previsto il ricorso anche all'addizionale sull'accisa Enel, che assicura, una tantum, limitata all'anno 2011, un gettito di altrettanti 300 mila euro.

Se si pensa che, secondo le statistiche Enel, una famiglia media consuma 225 kilowatt/ora al mese, se si tiene ancora conto che fino a 150 kilowatt/ora al mese non c'è accisa che tenga, non si paga un solo euro, questo significa che la differenza che grava sulle famiglie è pari a 1,94 euro al mese.

Ciò, secondo una stima ufficiale che si trova anche pubblicata sul sito Enel.

Questa è la maggiore fiscalità che va a gravare sulle famiglie.

Ma non abbiamo fatto solo questo: avendo dovuto coniugare, come detto, rigore e sviluppo, quindi abbiamo dovuto tagliare anche le spese correnti: questo ce lo imponeva una sorta di equità, di rispetto delle famiglie di Villaricca.

Abbiamo, dunque, operato un taglio sulle spese correnti laddove non andassero ad incidere sui servizi essenziali per circa 400 mila euro. A fronte di queste scelte dolorose per la stessa maggioranza abbiamo ricevuto dai Consiglieri di minoranza due proposte di emendamento, due proposte-fotocopia sostanzialmente, che sono state giudicate sia dal responsabile dei servizi finanziari, sia dal Collegio dei revisori tecnicamente inaccettabili e, per tutte le considerazioni che sono state ivi espresse, sono state respinte. Anche alcuni Consiglieri di maggioranza hanno proposto un terzo emendamento che, però, ha riportato il parere favorevole, essendo tecnicamente idoneo ad assicurare maggiori entrate nel bilancio di previsione 2011. Nel complesso, questo bilancio associa rigore e sviluppo, perché con la programmazione triennale mira, in coerenza con gli impegni assunti, a due grandi direttrici di attività, cioè completare le opere pubbliche in corso di realizzazione e realizzare nuove opere pubbliche.

Con il bilancio 2011 si intende riavviare e completare il parcheggio di Sant'Aniello che, grazie all'impegno dell'assessore ai lavori pubblici, ha già ripreso vigore e attività; l'ampliamento del cimitero comunale, il cui terzo lotto risulti in una fase di attività avanzata; l'ultimazione dell'edificio scolastico da destinare a liceo classico; il completamento della ristrutturazione del Palazzo Baronale, da destinare a polo culturale e grande attrattore per il centro storico; la dequalificazione di piazza Gramsci con l'acquisizione della palazzina; la realizzazione di un parcheggio e un intervento di arredo urbano; la riqualificazione della Circumvallazione Esterna anche con strumenti di sicurezza, come l'autovelox e la videosorveglianza; il potenziamento della sicurezza dei luoghi sensibili, come scuole e servizi pubblici, con il supporto della protezione civile; l'affidamento delle nuovissime strutture sportive di corso Italia, per favorire la diffusione e realizzazione di microimpianti su tutto il territorio.

Ma abbiamo pensato anche a nuove opere pubbliche, perché a questo abbiamo aggiunto anche una serie di iniziative: la riqualificazione urbana di via Consolare Campana e strade limitrofe; l'adeguamento della rete fognaria di via Bologna; il completamento della rete idrica di via Bologna; la realizzazione di impianti fotovoltaici presso edifici scolastici; il completamento dell'ampliamento del cimitero, dei

servizi vari; il sistema fognario di via Dante Alighieri; il solaio termico per gli impianti sportivi polivalenti al corso Italia.

Sono, cioè, tutta una serie di opere pubbliche che per la parte di anno finanziario che ancora ci resta rappresentano già un impegno importante per questa amministrazione e questa Giunta che guarda anche con attenzione a Villaricca decentrata. Vi sono una serie di interventi programmati anche per quel territorio. Per la realizzazione di queste ulteriori opere, nonché per assicurare i servizi tradizionali nel campo della scuola, della formazione, dei servizi ai giovani, alle donne, agli anziani, abbiamo predisposto, pur nel rigore dell'attuale momento critico della finanza pubblica, un bilancio di previsione che ha riportato anche il parere favorevole del Collegio dei Revisori e che, pertanto, oggi mi onoro di sottoporre all'approvazione del Consiglio comunale in questa seduta.

Ho sinteticamente rappresentato i punti salienti del bilancio di previsione che si caratterizza per questo taglio fatto in maniera lineare alle casse delle amministrazioni comunali, ritenendo a tal punto di poter anche tacere rispetto alle ulteriori indicazioni, aprendo e favorendo il dibattito sia sul Punto 6) che sul Punto 7) all'ordine del giorno.

Grazie.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO GIOSUÈ DI MARINO**

Prego, Consigliere Sarracino.

**CONSIGLIERE SARRACINO**

Vorrei complimentarmi con il Sindaco che parla di 1,50 - 4 euro, ma in totale sono mediamente 100 euro a famiglia. Non tutte le famiglie si possono permettere un aumento del genere. Quindi, parlare di 1,50 - 4 euro al mese è bello. Noi abbiamo riportato nuove tasse, ma non abbiamo pensato ad operare tagli.

Si parla di Villaricca 2. per quanto Lei possa essere bravo a prospettarci un suo deconcentramento: avete progettato una nuova villa comunale, ve ne faccio i complimenti, perché sarà per il futuro dei nostri figli. Per un bilancio così corretto mi complimento con l'equipe che lo ha stilato, ma non hanno pensato di mettere una navetta che colleghi Villaricca 1 con Villaricca 2; non vedo tutto ciò. Avete promesso questo in campagna elettorale. Si parla di nuovi parcheggi. Vedo tante spese inutili che voi avreste potuto tagliare senza aumentare la tassa al cittadino. Oggi non è di 25 mila euro l'anno un reddito medio, bensì di 12 mila euro l'anno. Ancora meglio va per chi non paga l'IRPEF e l'accisa.

Non do la colpa al Sindaco essendo neo eletto, ma alla vecchia amministrazione. Noi abbiamo realizzato un bellissimo Palazzetto dello Sport, Lei ha sottolineato che abbiamo fatto l'assegnazione della gestione, andiamo a prendere circa 60 mila euro l'anno o 65, non andiamo nemmeno a compensare gli interessi passivi di un mutuo contratto; ne andremmo a fare un altro su Villaricca 2, con la stessa operazione. Chi dobbiamo favorire e a chi dobbiamo fare pagare tutti questi favoritismi? Il Governo ha operato tanti tagli, ma è un Governo di destra. Voi non siete un Governo di destra - che è stato tanto criticato negli anni - ma mi sembra stiate facendo la stessa cosa che hanno fatto altri Governi di sinistra.

Pertanto, non condivido tutti questi aumenti. L'accisa è per legge; l'IRPEF è del 2%, l'anno prossimo sarà del 4%, sarà portato fino all'8%. Fino a quando ci volete castigare? Pensate alle famiglie medie, a due pensionati in una casa che percepiscono 800 - 900 mila euro al mese e devono pagare le tasse. Stiamo agendo al contrario di Robin Hood, che rubava ai poveri per dare ai ricchi.

Per questo voto contro. Vi ringrazio.

#### IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO GIOSUÈ DI MARINO

Chiedo se vi siano altri interventi.

Prego, Consigliere D'Alterio Bruno.

#### CONSIGLIERE D'ALTERIO

In questo importantissimo Consiglio comunale ho voluto appuntarmi qualche considerazione per offrire un contributo alla discussione, assolutamente cruciale per quanto attiene al bilancio preventivo del Comune, strumento fondamentali per definire nei fatti le linee programmatiche e le priorità su cui lavorare.

Nel bilancio che ci accingiamo a votare registriamo ancora tagli e trasferimenti dallo Stato. Occorre ricordarli in questa sede e soprattutto è necessario sottolinearlo ai cittadini. Nel nostro bilancio comunale abbiamo circa un milione e mezzo di tagli sulla spesa di previsione, un macigno pesantissimo che costringe la nostra amministrazione a delle scelte forti, con tagli significativi anche su servizi essenziali, specie nell'ambito dei servizi sociali: un paradosso insostenibile, da un lato infatti ci troviamo ad affrontare una delle peggiori crisi economiche della storia e dall'altro una continua ed inesorabile riduzione delle risorse disponibili. Mi sia consentito ribadirlo: tutto questo, a fronte di una speculazione del Governo centrale che da un lato ci trasferisce tagli e sottrazione di risorse, mentre dall'altro ci costringe ad integrare la tassazione comunale, proprio per ridare un minimo di ossigeno

alla gestione dei servizi, in particolare per bambini, anziani e famiglie indigenti. Mai come questa volta il Comune è chiamato ad assumere delle scelte importanti: ricordo l'addizionale IRPEF dello 02%, l'accisa comunale sulla bolletta energetica, una contingenza economica eccezionale che ci ha obbligato a lavorare con la massima celerità anche in ragione delle elezioni amministrative, cadute a ridosso delle scadenze per la presentazione dei bilanci.

È un momento importante quindi, che impone a tutti noi un senso di responsabilità, ma anche la massima attenzione per i cittadini. In questo senso mi rivolgo in particolare alla maggioranza di governo della città: occorre spiegare bene le ragioni profonde di queste scelte e soprattutto aprire subito un'analisi accurata per ottimizzare le spese correnti ed individuare risorse. Vi sono sicuramente delle opzioni su cui lavorare e recuperare cassa. Quindi, noi siamo disponibili, dopo questo bilancio, ad aprire un tavolo di trattative per portare il nostro contributo e cercare di far scomparire dal bilancio questa addizionale IRPEF del 2% l'anno prossimo, con un po' di buona volontà.

Grazie.

#### IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO GIOSUÈ DI MARINO

Chiedo se vi siano altri interventi.

Prego, Consigliere Maisto.

#### CONSIGLIERE MAISTO

Vorrei svolgere un intervento sul bilancio di previsione un po' più numerico, tecnico. Oggi è luogo comune che per la previsione del 2011 vi saranno tagli di trasferimenti per circa un milione di euro, come diceva il Sindaco.

Ritengo che oggi l'unico modo possibile per ripianare la perdita di un milione di euro sui trasferimenti è quella di istituire una nuova imposta, qual è quella dell'addizionale comunale. Credo che sia una minima parte. Se il reddito diminuisce, a diminuire è anche lo 0,20%, quindi su un reddito annuo di 1.200 euro non sono altro che 24 euro all'anno. Sull'addizionale dell'energia elettrica c'è una soglia, al di sotto di un determinato consumo non va pagata, per cui credo che sia quantomeno corretto istituire un'imposta siffatta, per fare fronte ad un trasferimento che purtroppo non c'è più.

È stata operata anche una diminuzione dei costi sulle spese correnti, che come diceva il Sindaco ammonta a 400 mila euro circa per far fronte al famoso milione di euro in meno. È vero che al momento l'unica soluzione è istituire l'addizionale IRPEF. Io preferisco dividere il bilancio sempre in costi, ma mai in spesa corrente, spesa per capitali e spesa per investimenti. Inoltre, divido sempre i

costi in tre categorie: fissi, variabili, straordinari. I costi straordinari, purtroppo, per la parola stessa, sono imprevedibili e su di essi si può incidere poco. È meglio accantonare delle quote, perché i costi straordinari vi saranno sempre, sia in una amministrazione, che in una azienda. Per quanto riguarda i costi fissi, è il problema cruciale di tutti gli enti pubblici e le aziende: il costo fisso è quello che rimarrà per sempre, incide maggiormente su qualsiasi bilancio, anche comunale.

La proposta è la seguente: se riusciamo negli anni successivi, quindi dal 2012, a diminuire i costi fissi - sebbene sia molto complicato, perché parliamo del personale, delle locazioni che paghiamo per avere degli immobili, delle utenze - già siamo arrivati ad un risultato altissimo; anche su una percentuale bassa il risultato è molto alto. Ritengo che questo debba essere un lavoro sia della maggioranza che della minoranza. Noi possiamo incidere, invece, sui costi variabili, tali perché abbiamo un servizio reso da altre persone, da una società o da un ente. Occorre valutare se il costo pagato è proporzionale al servizio reso, il che soprattutto nelle amministrazioni comunali è molto complicato. Un esempio che devo portare a cui tengo è lo smaltimento dei rifiuti. Nel 2009 abbiamo pagato 4 milioni 300 mila euro per il servizio, mentre nel 2010 ci è costato 5 milioni di euro; nel 2011 andremo a pagare ulteriori 500 mila euro, quindi 11 miliardi di lire per lo smaltimento dei rifiuti. Credo che questo sia abbastanza strano, perché da un censimento fatto nel 2009 risulta che la popolazione è diminuita, mentre il servizio è aumentato per cui a mio avviso non è proporzionale al costo. Questo è uno degli esempi, ma ve ne sono tanti altri. Noi dobbiamo attingere a questi costi variabili, modificarli, studiare e su tutti i contratti che andranno in scadenza nei prossimi anni cercare di recuperare quanto più possibile; è necessario poi studiare sui contratti in essere se i servizi resi sono veritieri, se realmente quelli riportati nel contratto vengono svolti o meno dall'azienda.

Al momento come Consigliere di maggioranza approverò il bilancio, sono favorevole, ma spero che nel 2012 si possano apportare le modifiche di cui ho parlato e sarò propositivo nel poter diminuire i costi dell'amministrazione.

Dobbiamo lavorare, è una situazione che ci è arrivata addosso.

Ho completato. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO GIOSUÈ DI MARINO

Ringrazio il Consigliere Maisto.

È iscritto a parlare il Consigliere Guarino.

CONSIGLIERE GUARINO

Ringrazio il Presidente.

Ho trovato interessanti e ricchi di spunti di riflessione gli interventi svolti finora; sicuramente ve ne saranno degli altri a seguire, nel caso in cui ve ne dovesse essere la necessità fin d'ora mi riservo la possibilità di intervenire nuovamente.

Parto dalle riflessioni del Sindaco: ottima diserzione soprattutto giuridica, ha spiegato bene la motivazione dell'evoluzione che sta avendo la finanza locale con le normative in corso, con tutte le difficoltà che ne derivano nell'applicarle.

Ero venuto in Consiglio comunale con una sorta di voglia di fare uno sconto a questa maggioranza, nel senso che ho immaginato un Sindaco che si è insediato da pochi mesi e che ha trovato per sette/dodicesimi spesi già quelli che dovevano essere i capitoli di un bilancio preventivo che oggi è quasi un consuntivo; quantomeno è tale per sette/dodicesimi, se non oltre; dopo andremo ad esaminare nello specifico alcuni capitoli. Io ho un'onestà intellettuale che mi contraddistingue sempre sia a favore che contro i miei avversari. In tal caso, è una parte di vantaggio che voglio offrire alla maggioranza. Tuttavia, ho visto una difesa esasperata da parte del Sindaco anche per le gestioni precedenti. Se oggi siamo a questo livello è perché il bilancio annuale - è inutile nascondere, chi fa il mio stesso mestiere lo sa forse anche meglio di me - soffre o si avvantaggia delle gestioni precedenti: un avanzo di amministrazione notevole, numerosi impegni già assunti negli anni precedenti condizionano il bilancio, inoltre la capacità di prevedere introiti. Porto un esempio, ne abbiamo parlato tantissime volte, siamo ripetitivi fino alla noia: per il fotovoltaico, se fosse partito qualche progetto, la prima volta che ne abbiamo parlato, cinque anni fa, oggi avremmo già tante entrate in questo bilancio che ci permetterebbero scelte di tipo diverso. Lo stesso ragionamento vale per la raccolta differenziata fatta ad un certo livello, con la capacità di introitare somme di denaro. Allora, è logico: se l'amministrazione non è capace di raccogliere proventi da nulla di diverso dalle istituzioni e dalle tasse, viene in Consiglio comunale e riferisce che il Governo ci ha tagliato un milione di euro. Il problema è che non vi è stata una programmazione negli anni che ha inteso uscire da questa violenza, che è quella di dire "ho il taglio, me la prendo con i cittadini, quindi mani in tasca ai cittadini". Se fosse stata la gestione di un'azienda privata, a costi superiori avresti alzato il costo del prodotto, ma ti saresti poi scontrato con il mercato. Prima, in una riunione tra di noi, il Consigliere Sarracino mi ha portato un grande esempio: se fossi stato il manager della FIAT, a costi superiori, avresti venduto la Panda a costi più alti, ma ti saresti scontrato con il mercato; quindi, vi sarebbe stata la possibilità che non avresti venduto la macchina. L'amministrazione pubblica ti dà la possibilità di dire: "a costi più alti prendo più soldi". Questo, però, pone nella condizione di non avere la capacità di andare a trovare minori spese e

più risorsa non nelle tasche dei cittadini. Questo è il quid sul quale bisogna discutere e che è mancato nel discorso introduttivo del Sindaco! Mi sarei aspettato una difesa meno strenua, avrei immaginato un discorso del tipo: viste le condizioni precedenti, atteso che è solo un mese di amministrazione, oggi ci troviamo in questa condizione, ma la progettualità va altrove.

Invece no.

Per l'onestà intellettuale che mi contraddistingue, ma che spero contraddistingua anche voi, nella delibera di Giunta che istituisce l'IRPEF è già previsto l'aumento anche per il prossimo anno. Per la stessa onestà intellettuale dobbiamo dire che lo 02 è previsto perché è solo in tale misura stabilito l'aumento; non potevate prevedere lo 04, lo 06 o lo 08. Diciamoci come stanno le cose. Il quid è che abbiamo pensato di individuare nuove risorse, quindi si istituisce l'IRPEF; il quantum viene dalla legge: se avesse messo la disponibilità di alzare, credo che non staremmo parlando dello 02, ma di altra risorsa. Questa è non è una congettura, ma è data dal fatto che già per l'anno prossimo prevedete uno 04.

Caro Consigliere D'Alterio, la sua previsione è stata già smantellata nei fatti dalla Giunta. Lei non lo avrà letto probabilmente, o le sarà sfuggito, ma il suo auspicio è stato cancellato essendo già previsto un aumento dello 04. Non è questione di quanto incide sulla famiglia; era quanto potevamo chiedere ed abbiamo chiesto. Lei, poi, ha parlato di minori trasferimenti e, quindi, ha fatto una percentuale di minori spese e maggiori tasse. La percentuale è di 80 a 20; è un calcolo semplicissimo. Dall'IRPEF e dall'aumento dell'accisa addizionale comunale sull'Enel recuperiamo quasi 800 mila euro rispetto al milione di trasferimenti in meno. Ciò significa che per arrivare a pareggiare si sono tagliati solo 200 mila euro. Se fosse stato al 50%, già sarebbe stata una scelta più equa. Ma il dato è 80 e 20. Anche in questo si vede la tendenza dell'attuale amministrazione.

Vorrei far compiere un'altra analisi.

Mi è piaciuto l'intervento di Francesco Maisto sulla Tarsu. Anche lui ritengo nel rilevare che vi sono troppi costi ha inteso parlare della raccolta differenziata. Litigheremo un altro giorno sulle percentuali, ma che non recuperiamo un euro possiamo dircelo a chiare lettere. Il costo aumenta, la raccolta differenziata non si vede, quantomeno non se ne vedono i benefici economici. È un fatto inconfutabile. Sulle percentuali sarà sempre lo stesso: io dirò 20, voi 40, perché questo è il gioco delle parti. C'è, però, un'analisi ulteriore che dovete compiere: in questi due anni in cui la distribuzione del costo è gravata totalmente sui cittadini, abbiamo avuto come ente un risparmio anche significativo; se prima il costo era di 4 milioni, dei quali facevamo pagare solo il 50% ai cittadini, come ente dovevamo prevedere una copertura dell'altro 50%, quindi di 2 milioni di euro circa. Se oggi prevediamo, per

legge naturalmente, che il costo va attribuito in totale ai cittadini, non dobbiamo più prevedere quei 2 milioni degli anni precedenti. Quei 2 milioni che dovevamo spendere per la Tarsu oggi potremmo spenderli per altro; quindi, non c'è la capacità di recuperare risorse nell'attuale amministrazione. È un ulteriore fatto che Lei non rappresenta. Immaginavo che saremmo venuti qui, avreste approvato il bilancio e la colpa sarebbe stata di Berlusconi. Alzate le tasse perché non avete altro modo di vedere l'amministrazione. Allora, mi siederò a quel tavolo, se realmente ci sarà.

[Interruzione fonoregistrazione cambio audiocassetta]

Naturalmente, competente sarà la Commissione Finanze. A quel tavolo ci si siede immaginando di trovare nuova risorsa, ma decidendo anche insieme come spenderla; sarebbe troppo facile sedersi per trovare nuova risorsa e poi darvi modo di sprecarne altra. Allora, se ci si siede, volentieri.

Ancora non trovo altre forme. Non sento parlare di sponsorizzazioni da parte di privati, a cui - Sindaco - i Comuni sempre più rivolgono. Se va nella penisola sorrentina, nella parte della provincia di Napoli e ancor di più in quella di Salerno troverà che tantissime soluzioni dei Comuni sono sponsorizzate dai privati. Si va a risparmi di 5, 10, 15, 20, 50, 100 mila euro, che a fine anno costituiscono un valore significativo. Il Comune deve immaginare di iniziare a mettersi sul mercato, a dialogare con il privato. Voi che già eravate nel Consiglio comunale scorso ricorderete che l'ho detto tante volte. Per questo oggi non accetto la semplificazione numerica "abbiamo avuto il taglio, dobbiamo aumentare le risorse". Arrivate tardi, perché l'amministrazione attuale è molto simile a quella precedente nelle facce e negli uomini, in coloro che hanno assunto le decisioni.

Come ho detto all'inizio, Lei è esonerato da questo discorso, ma me lo sarei aspettato in maniera previsionale, progettuale. Mi sarei aspettato di sentir dire che per i prossimi anni non vi sarebbe stato un ulteriore aumento dell'IRPEF, perché avremmo trovato nuove forme di finanziamento. Accetto che l'aumento ulteriore sull'energia elettrica sia una tantum, ma nel significato letterale della parola, non di certo in quello napoletano: una tantum spesso è diventato una volta ogni tanto, diversamente, come sappiamo bene, significa una sola volta. Che sia una sola volta e che si ritorni a quella precedente, però. (È promesso).

C'è poi un aspetto ancora fondamentale, che bene ha segnato il Consigliere comunale Sarracino, ovvero la gestione delle opere pubbliche. L'ho anche accennato l'altra volta ma rapidamente, perché i temi da trattare erano tanti. La gestione delle opere pubbliche non deve diventare un onere accessorio estremamente gravoso per il Comune, altrimenti si finisce che tra dieci anni le nostre opere saranno tutte deturpate o comunque dovremmo immaginare di chiedere sempre più soldi ai cittadini per mantenere quelle che positivamente sono state inserite nel nostro territorio. Dobbiamo, però, iniziare

ad immaginare minori spese; è ovvio che se per ogni finestra o portone che apriamo vogliamo immaginare una rotazione di due vigilanti per tutta la giornata è vero che aumentano le spese. Onestamente, trovo superflua la presenza di vigilanti alla biblioteca comunale, ritengo sia una spesa inutile anche nella forma. La dovremmo prevedere anche nel Comune principale, in ogni sezione distaccata, in ogni attività che l'ente svolge. Se pensiamo che c'è un rischio pericolosità così alto da dover essere necessarie le guardie giurate giù alla biblioteca comunale o comunque sezione distaccata del Comune, a cento metri da qui, la dobbiamo immaginare anche nella sezione centrale e nel Palazzo Baronale. Stiamo dicendo che Villaricca è diventata invivibile: a me non sembra che siamo a questi livelli.

Anche questo significa trovare meno spese. Sono queste le idee che immaginavamo.

Andando, invece, agli emendamenti proposti, necessitano due precisazioni. Lei con furbizia ha sottolineato un parere favorevole per l'emendamento presentato dalla maggioranza; si è, però, dimenticato volutamente di segnalare che la stessa dottoressa Topo ha scritto che non trattasi di emendamento, bensì di atto di indirizzo. Ciò perché, per come è scritto, non può essere considerato emendamento, che tecnicamente ha una nuova entrata che deve essere quantificata, prevede una nuova spesa, per giungere ad un pareggio di bilancio. Se lo avesse formulato l'opposizione, invece delle prime righe "si esprime parere favorevole" vi sarebbe stato scritto "emendamento non accettabile in quanto non emendamento".

Lei, poi, è felice che vi sia il parere favorevole a questo emendamento-non emendamento e che invece sia sfavorevole per l'opposizione: immaginava forse che, stanti un Collegio dei Revisori interamente della maggioranza e un Capo Settore nominato dal Sindaco ovviamente, il parere fosse favorevole? Lei ha letto il parere della dottoressa Topo?

Gliel'ho detto di persona, per questo lo ripeto anche in questa sede. La dottoressa Topo o, se vogliamo essere politicamente corretti, il Capo Settore dell'ufficio Ragioneria (altrimenti subito strumenalizzate le cose e dite che parlo di fatti personali!) si lascia andare - ma gliel'ho detto già di persona - a valutazioni di carattere politico, non tecnico; gliene spiego anche la ragione. La valutazione tecnica è se, effettuata la debita sottrazione che abbiamo immaginato nell'emendamento, restano dei fondi; allora, quel capitolo può sostenere tecnicamente l'emendamento, non "però dopo diventa difficile la gestione". Di che parliamo? È questo che ha scritto la dottoressa Topo; ha espresso il parere negativo su un unico capitolo. Realmente la sottrazione da noi proposta avrebbe portato ad una reazione improponibile - si tratta di 1010402 - essendo stato già speso più di quanto si poteva. Lei sa meglio di me che quando il bilancio di previsione non è stato approvato si può spendere in maniera

proporzionata frazionata per dodicesimi. È stato già speso tutto quello che è stato impegnato. A mio modo di vedere, bisogna anche andare a verificare se l'impegno e la spesa siano legittimi, atteso che è stato già impegnato tutto il capitolo. Comunque, la riduzione che noi abbiamo proposto può essere ripresentata nel capitolo successivo, 1010702, dove nonostante la nostra riduzione restano ancora altri 8.377,08 euro. Questo mi sarei aspettato da un capo ufficio della Ragioneria, togliendo la prima parte dove addirittura ci si cimenta in considerazioni del tipo "tutti e due gli emendamenti non possono essere accettati". Il parere sull'emendamento deve essere espresso individualmente, perché l'emendamento è singolo. Mi sarei aspettato dei pareri per ogni singolo emendamento. Il parere congiunto è un'ipotesi che non conta e non è tenuto alla dottoressa Topo, bensì a questo Consiglio. Porto anche un esempio del perché le dico questo. Se il Consiglio decidesse di accettare il primo emendamento, di abolire l'IRPEF, automaticamente veniva annullato o ritirato il secondo. Di contro, annullato il primo emendamento, perché doveva essere improponibile il secondo?

Operate queste debite considerazioni, si capirà bene che il parere favorevole del Capo Settore e del Collegio dei Revisori, visto chi li ha nominati, conta quel che conta. Questo era dovuto perché già nello scorso Consiglio comunale ho avuto modo di sottolineare l'iniquità di un Collegio dei Revisori totalmente ad appannaggio della maggioranza.

Tali sono i risultati che esprimono un parere favorevole sull'emendamento che non è tale, che andava totalmente rigettato e poi preso in considerazione qui come atto di indirizzo. Esprimo, inoltre, parere negativo su un emendamento che tecnicamente è perfetto; poi lo si può discutere nel merito, sulle vicende politiche, se si è favorevoli o contrari, questo attiene a noi Consiglieri e al Sindaco.

Mi riservo di reintervenire.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO GIOSUÈ DI MARINO**

Ringrazio il Consigliere Guarino.

Chiedo se vi siano altri interventi. Prego, Consigliere Mastrantuono.

**CONSIGLIERE MASTRANTUONO**

Gli interventi di stasera sono tutti pregevoli e degni di attenzione, perché credo che ognuno, a proprio modo, sottoponga delle questioni importanti all'attenzione del Consiglio comunale. Parto dalla relazione introduttiva del Sindaco, al di là delle valutazioni politiche, perché sono persona a cui non piace dire che la colpa è della destra o della sinistra, ma il problema c'è. È questione innegabile che in Italia tutti gli enti locali pongano il problema del taglio dei trasferimenti all'amministrazione locale: il

Presidente della Conferenza Stato-Regioni, il Presidente dell'ANCI. È una questione nazionale e non vedere questo appare un atto di miopia politica, al di là della responsabilità, perché non è facile, il momento economico è quello che è. La scelta del federalismo municipale, che è importante, su cui gli enti locali dibattono da anni - ricordo il famoso tema della finanza locale, che dal '92 circola nei Comuni - purtroppo si scontra, cozza con un momento di crisi oggettivo dell'intera Europa e su una questione fondamentale che a mio avviso il Sindaco ha sottolineato dei Comuni del Mezzogiorno. Il federalismo fiscale, municipale, ha un senso laddove riesce anche ad intercettare quella diversità all'interno delle amministrazioni; sicuramente paga anche il prezzo della novità, avendo bisogno di un assestamento nel periodo, rispetto al quale qualunque Governo di destra e di sinistra avrà delle difficoltà oggettive.

Questo è un fatto, negare tutto quanto sta verificandosi in Italia e circoscriverlo solo a Villaricca mi sembra poco oggettivo.

Sulle imposte non ho le conoscenze tecnico-contabili dei colleghi che mi hanno preceduto, per cui mi perdonerete se utilizzo dei termini un po' meno tecnici; il bilancio è costituito da entrate ed uscite, in sintesi. Nel momento in cui devo reperire delle somme, ho necessità di far quadrare il bilancio, devo agire su entrambe le aree, quindi sul sistema sia delle entrate che delle uscite. Purtroppo, sul sistema delle entrate il primo strumento che il Comune ha è quello delle imposte, imposte che credo qualunque amministrazione sarebbe stata costretta ad introdurre proprio per le motivazioni suesposte. L'incremento non è di 800 mila euro ma, se ho fatto bene i conti, di 600 mila euro, comunque sui numeri possiamo talvolta anche sbagliare. Va detto che sono imposte non giuste - mi rivolgo al collega Sarracino, oggi è vero anche l'aumento di 1,50 euro è pesante - ma nella loro applicazione sono certamente meno inique di altre perché tengono conto del reddito per quanto riguarda l'addizionale IRPEF; sono a percentuale e vanno a colpire il reddito più alto: chi più ha più paga. Lei pensava a Robin Hood, io a questa metafora che è un po' più giusta. Quindi, i redditi più bassi solo colpiti in misura ridotta.

Robin Hood rubava, noi cerchiamo di prelevare.

Per quanto riguarda l'accisa Enel, c'è un'applicazione non tanto iniqua, perché come ricordava il collega Maisto chi non ha un certo consumo, quindi non supera una determinata soglia non è soggetto a questa tariffazione. Credo che ciò debba essere puntualizzato. Accolgo l'invito del collega Guarino: non facciamo, cioè, lo scontro puramente politico, entriamo nel merito delle questioni, confrontiamoci e magari arriviamo ad approvare tutti all'unanimità il bilancio, come diceva Coscione. Dirò ancora di più, alla fine del mio intervento: impegniamoci tutti per fare entro quest'anno il previsionale 2012;

diamo, cioè, una concreta dimostrazione che, in un momento di difficoltà, le forze politiche del Comune, di maggioranza e di opposizione, lavorano insieme, seppure della diversità. Questo sarebbe un segnale per Villaricca utile, al di là di tante discussioni che sono inutili.

Le porte sono sempre aperte.

Di conseguenza, siamo stati costretti ad intervenire sulle entrate ed anche sulle uscite, utilizzando rigore e sviluppo - terminologia utilizzata dal Sindaco, cui faccio espressamente riferimento - cercando di pareggiare, compensare le minori entrate del Comune ed i maggiori costi. Alcune osservazioni sono giuste. Non è che sulla Tarsu il fatto è che siamo di meno e si paga di più; purtroppo, la gestione del servizio è diventata più costosa. Sicuramente questo ci deve imporre di essere più attenti, di valutare più opportunità nell'affidamento del servizio, però anche questo è un dato. Il bilancio si giustifica. Io non porto con me il retaggio della vecchia amministrazione, ma la difendo perché credo che si sia dato un buon governo a Villaricca. Per quanto riguarda l'addizionale IRPEF, sono stato l'unico ad aver sostenuto in questo Consiglio comunale già dal 2006 di introdurla. Interventi impopolari non ho avuto mai timore di farli. Se andate a leggere i verbali, ad ogni bilancio di previsione ho sempre sostenuto questo. È fondamentale cercare di coniugare queste difficoltà con gli strumenti a nostra disposizione. Penso che il Comune debba aprirsi ai privati, come ho sempre sostenuto, ma non è così facile e potrà trovare delle risorse tali da poter sopperire ad altro tipo di entrate. L'esempio delle sponsorizzazioni, che condivido, non credo sia paragonabile con i comuni della penisola sorrentina o con località turistiche che sono una vetrina diversa, con una mentalità e una contribuzione differenti. Bisogna iniziare il discorso sulle sponsorizzazioni, dell'apertura ai privati, ma dobbiamo tenere presente dove siamo. Sfido chiunque a trovare i Comuni dell'area nord di Napoli che hanno un grosso gettito da queste sponsorizzazioni. A me non risultano, ma può darsi che mi sbagli. Io difendo sempre un aspetto. Si dice che non si vede la capacità di trovare risorse, specialmente sulla Tarsu non si vede la capacità del servizio della raccolta differenziata; i risultati non si vedono. Per quanto mi riguarda, l'unica cosa che non vedo è la spazzatura! Sfido chiunque a dire che in questo Comune il problema della spazzatura è come quello del circondario. Anche altri hanno fatto oggetto di campagna elettorale la qualità del servizio. Ciò non significa che qualcosa non si possa migliorare, ma andare a stigmatizzare situazioni che secondo me non sono tali mi impongono di compiere le dovute riflessioni. Occorre riflettere anche sui servizi che il Comune con notevole difficoltà deve continuare ad offrire: sull'igiene urbana, sulle scuole, nella cultura con i tagli che abbiamo avuto è difficilissimo. Abbiamo il dovere di aprirci in misura ancora maggiore, purtroppo, ai privati, perché non possiamo rinunciare alle politiche culturali che hanno sempre caratterizzato questa

amministrazione, che sono state sempre oggetto di dibattito anche all'interno del Consiglio comunale portando l'amministrazione a risultati considerevoli.

Per quanto attiene agli emendamenti, forse avremmo potuto scrivere meglio il nostro, non è sicuramente formulato nel modo migliore; tuttavia, la nostra volontà era nel senso di cercare di fare qualcosa per portare anche un atto di indirizzo all'interno del Consiglio comunale. Gli emendamenti proposti dall'opposizione sono pura demagogia, significa effettuare un'operazione di taglio e cucito. Non parlo dei pareri; tra l'altro, ricordo che il dirigente dei servizi tributari non è nominato, ma vince un concorso ed un componente del Collegio dei Revisori dei Conti è stato votato anche dalla vecchia opposizione; quindi, non sono della maggioranza, ma espressione del vecchio Consiglio comunale, votati dalla maggioranza e da quell'opposizione che non era composta da un singolo ma da un serie di colleghi. L'emendamento è una mera operazione di taglio e cucito. Dite che non siamo capaci di trovare entrate. Come volete sostituirle? Non con un'entrata alternativa, ma anche voi tagliando. Anche voi non siete capaci di trovare nuove entrate, se questo è l'emendamento. Allora, scusate, questa capacità tanto decantata dov'è?

Se anche vi fosse stato il parere favorevole, non li avrei votati per questo. Tutti sapete che sono voci che non si possono tagliare, necessarie ad assicurare l'amministrazione ed anche la buona amministrazione.

Anche per accogliere l'invito del collega Coscione, al di là di come andrà la votazione di stasera, propongo che la Commissione Finanze - la cui presidenza prevedo sarà data all'opposizione, spero che questa previsione sia giusta - che ha tutti gli strumenti anche di convocazione (non potrà, dunque, dire che c'è un'inerzia) si attivi già dal 1° settembre a preparare un bilancio di previsione 2012, estendendosi all'esito dei lavori alla Conferenza dei Capigruppo. Diamo un esempio di un bilancio partecipato, elaborato tutti insieme con le dovute diversità, entro il 31 dicembre; voi avete la presidenza, quindi una responsabilità maggiore degli altri.

Questo darà un segnale.

Questo bilancio credo risenta del passaggio del testimone tra le varie amministrazioni non tanto nei tempi di attuazione; c'è qualche aspetto che - come dice Francesco - è giusto e possibile rivedere, in tal senso sono previsti gli strumenti delle variazioni di bilancio, gli equilibri, gli assestamenti. Questo non vieta certamente che possiamo apportare ulteriori miglioramenti, correzioni; anzi, credo che il Sindaco sarà il primo ad accogliere queste cose. Vi sfido, in maniera molto corretta e con il sorriso sulle labbra a fare insieme il bilancio di previsione 2012 entro il 31 dicembre.

## IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO GIOSUÈ DI MARINO

Consigliere Sarracino, dato che per Lei è una replica, Completiamo il primo giro di intervento. Essendo già intervenuto, facciamo parlare gli altri che non hanno mai preso la parola. Lei è il primo iscritto per le repliche.

Chiedo se vi siano altri Consiglieri che intendono intervenire per la prima volta. Prego, Consigliere Napolano.

## CONSIGLIERE NAPOLANO

Mi rendo conto che ci troviamo di fronte ad un bilancio di previsione che - penso che riusciamo a vederlo un po' tutti - è più che altro consuntivo, ma non preventivo. Quindi, siamo già ai sette/dodicesimi, come dicevano gli altri colleghi.

Il Sindaco ha esposto bene un po' tutta la nostra situazione, sia per le entrate che per le risorse che noi potremmo utilizzare per offrire più servizi ai cittadini.

Voglio prima soffermarmi sui due emendamenti presentati dall'opposizione. La questione è abbastanza concreta; penso che sia stata fatta un'elencazione di voci -

mi dispiace, lo devo dire all'opposizione - su cui in moto automatico, da computer, è stato detto "applichiamo il 16% per la prima parte ed il 10% per la seconda parte". Ho fatto i conti. Il bilancio di previsione di un'amministrazione non si fa né togliendo, né inserendo mettendo in modo automatico nel computer una percentuale in più o in meno. Mi rendo conto che dobbiamo cercare di offrire ai cittadini dei servizi, su cui non possiamo giocare con una percentuale in più o in meno. Questa è la prima considerazione su quanto è stato fatto. Io ho fatto un po' di conticini, sulla prima parte è stato applicato il 16% standard, sulla finestra a scorrere, sulla seconda parte, il 10%. Non hanno fatto un conto ancora più dettagliato sulla questione dei sette/dodicesimi del bilancio che andremo ad approvare. Quindi, il famoso 16% si raddoppia; il 16% in meno che voi avete portato oggi per l'amministrazione corrente rappresenta, per i cinque mesi che ci restano, una riduzione del 38%. Una quota parte di questi soldi è stata già spesa all'interno di ogni capitolo. Anzi, addirittura sentivo dire - forse lo ha affermato proprio il Consigliere Guarino - che in alcuni capitoli questa somma è andata già utilizzata nella prima fase della presente amministrazione. Quindi, passiamo dal 16% ad un taglio del 38% per i cinque mesi prossimi. Ho fatto un conto esatto: rapportandosi un po' con i numeri, si tratta del 38,3%. Sul secondo emendamento andiamo intorno al 24%, senza tener conto della detrazione. Fatto il primo emendamento, bisognava sottrarre questi importi nella seconda fase; non mi sarei dovuto trovare, cioè, nella prima colonna gli stessi numeri del bilancio, ma me li dovevo portare già

sottratti. Già questo è stato un errore. Tutto ciò non mi porterà il 24%. Non si può fare un'opposizione tirando fuori delle voci di capitolo e dicendo "su questo vado ad applicare una percentuale, qui il 16, qui il 20". Penso che l'analisi andasse fatta voce per voce, in modo concreto, sistemato, rilevando quelle situazioni particolari in cui l'amministrazione poteva realmente risparmiare e portare a casa un risultato, quindi mettendo questi soldi a disposizione su altri capitoli.

Interventi fuori microfono.

CONSIGLIERE NAPOLANO

A me interessa che abbia capito Guarino. Ci troviamo di fronte a una situazione in cui in un bilancio siamo a metà strada.

Io parlo direttamente con i Consiglieri comunali, chi ha voluto capire ha capito.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO GIOSUÈ DI MARINO

Consigliere Napolano, i cittadini possono solo ascoltare, non interloquire con i Consiglieri.

CONSIGLIERE NAPOLANO

Parlo con Guarino, che mi ha guardato negli occhi e faceva con la testa "così". Mi avrebbe dovuto dire che non aveva capito, quindi gli avrei spiegato meglio la situazione. Il discorso fondamentale è questo: non si può fare opposizione tenendo conto di mere percentuali di riduzione su voci di capitolo che non si conoscono; si applicano il 16% a finestra, dalla voce 10102 fino ad altre; da questo punto il 10% e si procede.

Non è il modo di fare opposizione questo. Ci venite a dire "potevate risparmiare in questo", "potevate fare questo". Se l'opposizione si fa in modo superficiale, è un modo come un altro per fare...

Interventi fuori microfono

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO GIOSUÈ DI MARINO

Consiglieri!

CONSIGLIERE NAPOLANO

Antonio, cortesemente.

## IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO GIOSUÈ DI MARINO

Consiglieri, un attimo. Per favore, si faccia silenzio in aula, perché non si capisce l'intervento del Consigliere.

Proseguiamo nei lavori del Consiglio.

## CONSIGLIERE NAPOLANO

Sicuramente noi siamo come una squadra che adesso è scesa in campo e come tale abbiamo un calendario davanti. L'opposizione sviluppava tutte quelle sue argomentazioni sull'amministrazione uscente.

Io sto parlando, Guarino, se vuoi seguire bene, altrimenti mi fermo. Do il voto favorevole e chiudiamo l'operazione.

Io sono favorevole, stiamo a posto.

Noi siamo come una squadra, per cui abbiamo tutto il tempo a disposizione, ci dovete mettere in prova. Dovremmo metterci in prova in questo nuovo cammino che intraprenderemo, ma sicuramente cercheremo di migliorare qualunque tipo di condizione, iniziando proprio dai bilanci, da come sono stati fatti negli anni passati. Una dimostrazione è l'ultimo bilancio consuntivo che abbiamo portato, in cui vi era una determinata spesa di previsione in milioni di euro ed è stato operato un taglio di 25 milioni di euro; mi riferisco alla previsione 2010. Cominciamo ad attuare azioni concrete, reali, a toccare la realtà.

La questione residui è importantissima.

Ci dobbiamo dire tutto. Andiamo ad approvare un bilancio di 43 milioni di euro, frutto anche di tagli operati su residui che noi non riusciamo più a recuperare. È stata una volontà forte dell'attuale amministrazione di non portarsi dietro questi residui, quindi di non gonfiare un bilancio e poi trovarselo magari l'anno successivo tagliato dicendo: "ma cosa avete fatto? Un bilancio di 50 milioni di euro e nella realtà ne avete spesi 24 o 25". Anche questo è un modo serio di fare amministrazione, cioè di misurarsi con quello che realmente c'è nella propria tasca, oggi, domani e sempre, non portandosi dietro situazioni pregresse. Il riferimento ai residui è importantissimo.

Dobbiamo comunque metterci in allerta sulla questione del recupero ed avere una maggiore capacità di riscossione. Durante un anno dobbiamo arrivare al mese di luglio in cui dovremmo cercare di riscuotere tutte le tasse, le situazioni regresse nell'ambito dello stesso anno e non cercare di indebitarci. In tutto

questo dovete metterci in condizione di lavorare. Riscontro una difficoltà oggettiva ad andare ad approvare un bilancio consuntivo, ma lo devo fare.

[Interruzione fonoregistrazione per cambio audiocassetta]

Anche questo ci siamo detti, purtroppo con le elezioni e tutte le vicende che si sono verificate ci siamo trovati di fronte un quadro ben preciso, già con la cornice e con il disegno all'interno. Abbiamo cercato di ridurre situazioni da non trovarci in difficoltà l'anno prossimo. Francesco Mastrantuono ha rilevato un aspetto importantissimo: vi sfidiamo, già da settembre vogliamo iniziare a preparare il nuovo bilancio di previsione 2012, per non trovarci in difficoltà".

Sicuramente lo metteremo in atto da settembre in poi. Quello che andiamo ad approvare è un bilancio su cui vi sono molte cose che dovremmo aggiungere ed altre che dovremmo cercare di ridurre necessariamente, perché ci dobbiamo confrontare con una realtà che non è quella dell'anno scorso, ma più concreta, in cui il gettito da parte dello Stato si è ridotto notevolmente. Noi abbiamo risparmiato due milioni di euro sulla questione della spazzatura; prima pagavamo noi il 50%; adesso si carica tutto il cittadino. Sui due milioni di euro sicuramente dobbiamo fare una considerazione concreta. L'amministrazione non se li è intascati, ma li ha messi in movimento all'interno del bilancio, sicuramente sono stati utilizzati per varie situazioni. Porto un esempio pratico, adesso sto affrontando per la prima volta la situazione: c'è il parco urbano; oltre all'ingresso di soldi che abbiamo avuto dalla Regione c'è anche una quota che dobbiamo mettere noi, di cui dobbiamo disporre per rendere funzionante quel parco. Mi sembra che si tratti di circa 600 mila euro, soldi che comunque andremo a mettere noi a disposizione dalle case comunali; sono anticipazioni che, se risparmiamo in un modo, le andiamo a spendere in un altro. Sono tutte cose che alla fine ci troveremo, non è che le portiamo come residui. Non è che andiamo in positivo, chiudiamo il bilancio, avete fatto una gestione di quest'anno su cui c'era la possibilità di utilizzare due milioni di euro e non lo avete fatto.

Noi li abbiamo utilizzati totalmente, ma alla fine ci troveremo comunque in difficoltà. E la difficoltà maggiore, secondo il mio punto di vista, è il discorso di avere maggiore capacità di riscossione. Dobbiamo rivisitare gli uffici tributi, rendendoli maggiormente funzionanti, perché anche nell'anno corrente dobbiamo avere la capacità di disporre subito di quelle somme che ci sono dovute dai cittadini; senza quelle non possiamo operare, oppure ci dobbiamo indebitare perché il cittadino non ci ha pagato. Questo è il modo, non nuovo ma corretto, di portare avanti un'amministrazione. Occorre avere la capacità di dire: queste sono le mie entrate, sulle quali io devo lavorare e fino all'ultima lira mi deve entrare per una determinata data; a questo momento in poi posso fare questo tipo di investimento.

Ancora un'altra argomentazione da aggiungere; scusate un po' di nervosismo, le cose dovevano andare in modo diverso, sono andate così, lasciamo perdere.

Noi abbiamo mutui da pagare per 1 milione 40 mila euro; da un lato ci siamo indebitati, ma se ci fossimo indebitati comunque non avremmo reso quei dovuti servizi ai cittadini in tutti questi anni. Sono 1 milione 40 mila euro che noi dobbiamo pagare tutti gli anni. In alternativa, non vi erano altre soluzioni, è sotto gli occhi di tutti, anche dell'opposizione di cui ho fatto parte. Negli anni noi siamo stati sempre un passo più avanti rispetto alle amministrazioni limitrofe, dei paesi attorno al Comune di Villaricca. Abbiamo pagato attraverso l'indebitamento. Quindi, vi deve essere indebitamento, ma occorre che sia oculato da questo momento in poi. Oggi dobbiamo continuare a pagare queste rate di mutuo che si aggirano intorno a 1 milione 40 mila euro, ma i prossimi mutui non li andremo a contrarre più con una certa leggerezza, ma con degli obiettivi precisi;; cercheremo di rendere servizi ai cittadini facendo, come diceva Maisto, una analisi costi/benefici. Noi, cioè, ci dobbiamo misurare continuamente su quello che andiamo a fare. L'affidamento di un lavoro, anche la manutenzione che si va ad effettuare deve essere affrontata in questi termini. Il Comune è un'azienda; come noi lavoriamo all'interno di un'azienda per cercare di tirare fuori dei profitti, così deve lavorare il Comune, non tirando fuori dei profitti ma cercando di migliorare i benefici a parità di somme eventualmente a disposizione. Il mio voto è favorevole per le suesposte motivazioni, mi riservo di intervenire nuovamente in seguito. Grazie.

#### IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO GIOSUÈ DI MARINO

Vorrei soltanto invitare i Consiglieri ad un maggiore ordine durante il dibattito e ricordare al pubblico che non può assolutamente intervenire, perché possono poi verificarsi episodi spiacevoli.

Vi sono altri Consiglieri che non sono intervenuti e intendono prendere la parola?

È iscritto a parlare per le repliche il Consigliere Santopaolo.

#### CONSIGLIERE SANTOPAULO

Buonasera. Innanzitutto voglio ringraziare il Sindaco e quanti nell'amministrazione comunale che si sono impegnati in questo brevissimo lasso di tempo per l'approvazione del bilancio per garantire subito l'efficienza e la funzionalità di tutta la macchina comunale. Un ringraziamento nella specie per la capacità di garantire in tempi rapidissimi l'affidabilità e la continuità del nostro Comune, nonostante tutti i tagli del Governo che, come riconosciuto da numerose amministrazioni locali, a prescindere dai

colori politici, hanno causato non pochi problemi ad enti locali, imprese, famiglie, cittadini. Pertanto, il gruppo PD vota favorevole.

Colgo l'occasione per ringraziare pubblicamente i miei colleghi, i Consiglieri del PD, che mi hanno delegato a rappresentarli nominandomi Capogruppo del Partito Democratico, un ruolo di responsabilità che voglio esercitare in massima serietà ed impegno. Grazie.

#### IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO GIOSUÈ DI MARINO

Ringrazio il Consigliere Santopaolo.

Ho consentito a tutti lo sfioramento dei tempi, avendo preso un accordo: stiamo discutendo di due punti in uno, per questo ho consentito lo sfioramento dei tempi. È iscritto a parlare per la replica il Consigliere Sarracino.

#### CONSIGLIERE SARRACINO

Innanzitutto vi chiedo scusa perché la mia dialettica non è come la vostra, non riesco a portarmi niente per iscritto in Consiglio comunale. Volevo rispondere al Consigliere Mastrantuono: io non chiedo di tagliare, ma di risparmiare nelle feste popolari, che sono impopolari. Oggi siete chiamati ad amministrare un paese in difficoltà e bisogna assumere scelte coraggiose ed impopolari, non perché tra cinque anni vi devono rivotare, ma al fine di soddisfare il fabbisogno del paese. Io non faccio parte di un'amministrazione dove sono in minoranza e voglio fare un'opposizione distruttiva; la mia opposizione, al contrario, intende essere costruttiva. Mi chiedete dove si potevano effettuare tagli; come Castrese Napolano ha illustrato, paghiamo 6 milioni di immondizia, la Tarsu. Io parlo in napoletano e la chiamo immondizia. Non paghiamo solo quella di Villaricca; per la situazione in cui ci troviamo, ai confini di Giugliano, Mugnano, Villaricca 2, paghiamo circa il 30 - 40% della Tarsu a favore degli altri cittadini. Pochi giorni fa, nella sala del Sindaco, ho proposto di fare delle buste con codici a barre, dando i lettori agli spazzini. Lo spazzino sarebbe pronto a controllare sia se si fa la raccolta differenziata, sia se la busta è di un altro paese, in tal caso non ritirandola. Quindi, non andremmo a pagare 6 milioni di immondizia. Facciamo una raccolta differenziata che dovrebbe essere retribuita ma che invece paghiamo.

Parliamo del Palazzo Baronale; si stanno spendendo altri 30 - 40 mila euro per le mattonelle, il parquet, al di fuori dell'ascensore; paghiamo 1 milione 40 mila euro di mutui. Andiamo a vedere gli interessi passivi che ci costano queste strutture. Io non ho fatto l'università, ma mi sento un "laureato del marciapiede", dove lavoro da tanti anni; quando la mia azienda non va bene, non vado a penalizzare

i dipendenti, ma a crearmi nuove risorse. Voi dovete non tagliare le spese attuali, ma creare il risparmio su di esse. State facendo il parcheggio,. Secondo me, parecchi di voi facevano parte della vecchia amministrazione. A Palazzo Sant'Aniello dovete andare a realizzare otto, nove, dieci appartamenti a privati, anche con sovvezionamenti. Lo potevate fare dietro Palazzo Baronale, andando a risparmiare. Oggi gestire il Comune di Villaricca non vuol dire gestire i soldi degli altri, ma quelli dei contribuenti, quindi anche i vostri. Non bisogna vedere una perdita e compensarla con un'entrata. Io ho visto una determina sul computer, oggi, di 2.950 euro esente I.V.A., per un cancello per i vigili urbani a Villaricca 2. Con lo stesso importo vi realizzo l'inferriata intorno a 1.000 metri di terreno. Ma ci rendiamo conto come è facile spendere i soldi del Comune? Dobbiamo fare conto che questi soldi siano i nostri. Avete stilato un bilancio - sono ottimi professionisti - ma non ci avete reso partecipi in nulla. Abbiamo presentato emendamenti forse in fretta e furia, perché non ci avete interpellato su nessuna spesa. A parte il fatto che parecchie spese sono dovute alla vostra, nostra campagna elettorale. Si parla di strade, fogne, illuminazione. Basta! A me non interessa essere eletto tra cinque anni, ma che la gente dica che ho fatto parte di una squadra, che sia di opposizione o di maggioranza. Se si sale su un pullman per raggiungere Roma, non si guarda chi lo guida, chi sta al centro o dietro, basta arrivare a destinazione. Perciò vi chiedo di operare scelte intelligenti, coraggiose, ma impopolari. Non bisogna promettere cose che non si possono mantenere! Dieci anni fa dicevo a Lello Topo, persona rispettabilissima, che io conosco dall'infanzia: "prendiamo una decisione ultima, mettiamo un cancello a destra e un altro a sinistra, facciamo come Pompei, facciamogli pagare il biglietto". Parliamo del centro storico, della rivalutazione, della raccolta differenziata, della navetta, ma in sintesi non vedo niente di concreto. Non so se lo avete ultimato, avete stipulato contratti per 65 mila euro per un Palazzetto dello Sport, che sarà costato 3 milioni di euro; se danno a me un finanziamento di 3 milioni di euro, con una gestione di pagamento di 60 mila euro l'anno, ne faccio dieci di questi contratti! Sono d'accordo con Castrese, perché lui è un imprenditore ed ha detto che il Comune si deve gestire come un'azienda, ma non vedo che siamo d'accordo tutti su questo. Fateci partecipi delle decisioni, non ce le portate a tavolino, e noi vi daremo le nostre idee.

Santopaulo, hai avuto dieci anni per parlare, adesso lascia intervenire me. Io ho fatto un solo anno di Consiglio comunale, non sono bravo nel parlare, ma sono bravo invece nel farmi capire. Abbiamo la protezione civile. Insieme all'assessore ai lavori pubblici mi trovo bene, non vuol dire niente far parte dell'opposizione. Per me in questa sala non ci sono colori politici, ma uomini. Il Sindaco non è stato eletto solo dalla sinistra, ma è sindaco di tutti; mio malgrado ho perso, mi dispiace, mi addolora

moltissimo, non poco, ma oggi devo prendere atto che è il sindaco di tutti, non solo di voi di sinistra. Per me non è questione di colori politici.

Come tutti ben sapranno, vi sono situazioni economiche, di disagio familiare. Non abbiamo risorse, dobbiamo crearcele. Se Putin ci toglie il gas e l'America il petrolio, abbiamo solo l'acqua. Quindi, per la bella mente che abbiamo come napoletani, inventiamoci le cose, non diamo in gestione cose che costano al Comune e non sono retributive. Il Comune deve diventare un'azienda. Si parla di contribuzione, di sponsor; questa è una sponsorizzazione. Se il Comune paga 100 mila euro all'anno di mutui, ne deve incassare 120. Abbiamo un'area fiera che non è sfruttata al massimo: apriamola sette giorni a settimana; il venerdì facciamo mercatini rionali, portiamo gente, rivalutiamo il centro storico, invogliamo i commercianti a spendere. Altrimenti stiamo come Pompei ed io faccio parte di questi scavi. Grazie.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO GIOSUÈ DI MARINO**

Ringrazio il Consigliere Sarracino per la replica. Prego, Consigliere Maisto.

**CONSIGLIERE MAISTO**

Giusto un inciso sull'addizionale comunale IRPEF e sugli emendamenti. Sull'addizionale comunale IRPEF, ha ragione Francesco Guarino a dire che lo 0,20 è il minimo che si poteva istituire; per legge, ci dicono che il massimo è lo 0,20. È anche vero che la previsione per il 2012 è dello 0,40. Ma è una previsione, che è anche possibile che cambi. Vogliamo che venga eliminata oppure che diminuisca. Per quanto riguarda, invece, gli emendamenti, ho già avuto modo di parlare con Francesco seppur rapidamente. Come ho detto prima, sono d'accordo con la diminuzione dei costi, con il taglio, credo che lì occorra incidere. Credo che, circa l'emendamento così come è stato formulato, a parte la percentuale che è stata sviluppata, sia necessario verificare quale costo diminuire, quindi va trovato. Si deve capire qual è il costo che bisogna diminuire. Comprendo, pertanto, il parere non favorevole dell'ufficio. C'è da dire anche che quel costo è probabile pure che sia stato assegnato, ma il giorno dopo, cioè all'1.1.2011 sia stato già speso interamente, nessuno ci vieta di poterlo fare. Comunque è una somma impegnata, io la posso spendere. Comunque, una percentuale alta può essere spesa; l'importante è non superare quella cifra nel momento in cui è assegnato quel costo. Grazie.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO GIOSUÈ DI MARINO**

Vi sono altri Consiglieri iscritti a parlare per la replica?

Prego, Consigliere Guarino.

## CONSIGLIERE GUARINO

Qualche precisazione in modo particolare sugli emendamenti, visto che mi sono arrivate obiezioni ma anche richieste di spiegazione. C'è da capire la condizione in cui si trova un Consigliere comunale di maggioranza o di opposizione che non ha potuto redigere il bilancio, quindi riceve un documento siffatto, per giunta dopo sette/dodicesimi di un anno già trascorsi, quindi con buona parte dei soldi già spesi. Per chi non è addetto alle faccende comunali può sembrare una premessa inutile, invece è d'obbligo. Chi redige un bilancio lo fa con la convinzione che successivamente a quelle cifre vi sarà una risposta in termini di PEG; andrà ad assegnare degli obiettivi ai propri dirigenti congiuntamente a delle risorse. Per questo si redigono i bilanci, il PEG è successivo ma nasce da quella logica. Non dovendo noi andare a redigere il PEG, tautomero potendo farlo, non ci è possibile conoscere, dietro ogni capitolo, cosa c'è o cosa intende inserire l'amministrazione. Tagli verticali, netti, su uno piuttosto che su altro capitolo sarebbero stati ingiustificati, a maggior ragione, lo ripeto, se consideriamo che almeno sette/dodicesimi per ogni capitolo sono stati già spesi. Se vuoi attuare minori spese, lo devi necessariamente fare in maniera orizzontale, cioè uguale per tutti quantomeno, perché non conosci cosa vorrà inserire l'amministrazione, salvaguardando, come abbiamo fatto, i servizi essenziali. Non è stata toccata la prestazione di servizi per la raccolta dei rifiuti e per il ciclo integrato delle acque, anche perché vi sono delle gare che impegnano i servizi in maniera totale per tutto l'anno. Non sono entrato nei particolari, ma, credimi, non c'è nulla di casuale. Quel 16 % sugli acquisti di materie prime e risorse e quel 10% sulle prestazioni di servizi nascono da questi ragionamenti; non sono casuali, né scelti con la tombola. La diversità - 16 per l'uno e 10 per l'altro - è per la maggiore importanza che sicuramente rivestono i servizi rispetto all'acquisto di materie prime. Tale è la motivazione.

Per rispondere agli altri colleghi che facevano notare come mai negli emendamenti non prevedevamo maggiori entrate, è sempre perché vi è una impossibilità; non trovi con un emendamento una maggiore entrata, ma da una progettualità. Un emendamento non riesce a dare una maggiore entrata se non una nuova tassa. A quel punto, togliere una tassa per aumentarne un'altra sarebbe stato irrisorio. L'ho detto, però, nel mio discorso, per chi lo ha voluto seguire. Su questo dopo al Presidente dovrò fare un inciso. Dipende dalla progettualità che un'amministrazione intende darsi. Se vuoi creare strutture e poi risorse per la gestione e che quella gestione incida sui costi del Comune, è ovvio che devi tassare. Il Palazzetto dello Sport - come ho detto nel mio intervento allo scorso Consiglio comunale - non può essere affidato ad associazioni ad un costo così basso: 50 mila euro per gestire il campo di calcio è

irrisorio. Provate a capire, giratevi intorno, per le città, vedete quanto costa il fitto di un campo di calcio e vi renderete conto che 50 mila euro non dico sono da chiedere mensilmente ma ci siamo quasi! Questo significa emendare. Non posso certo emendare un bando già pubblicato, ma in Consiglio comunale posso dire “ti do il segnale che puoi non mettere nuove tasse risparmiando, facendo meno spesa”. Non sono chiacchiere, altrimenti verremmo qui per fare una passerella, ma non è così ed immagino che quello che ci diciamo, oltre ad ascoltarlo, celo andiamo anche a rileggere perché resta; sono messaggi che si danno. Quando parlo di sponsorizzazioni, è vero che non siamo in penisola sorrentina e non abbiamo questo bacino da poter vendere, ma è anche vero che, quando tre anni fa all'allora Sindaco Topo ne sottolineai l'opportunità, rispose sui calendari artistici che ogni anno il Comune fa; vi ricorderete che di lì in poi sono arrivate le sponsorizzazioni per i calendari. Credo che con una buona pubblicità quei calendari possano arrivare a costo zero. Ma è un esempio che in quel caso fu accolto e seguito, ma posso mai star qui in maniera tassativa ad indicare tutti gli esempi su cui possiamo arrivare con le sponsorizzazioni o con la capacità di recuperare risorsa dalle strutture che realizziamo? L'altro esempio - l'ho detto anche prima - è quello delle minori spese sui vigilanti. A ciò dobbiamo tendere. Queste parole valgono molto più di un ogni singolo emendamento.

Una riflessione importante, dando uno spunto di riflessione su un aspetto che mi era sfuggito, è sulla capacità di riscossione. Se un ente inizia ad avere difficoltà a riscuotere, deve cominciare a porsi delle domande: vuoi vedere che il contesto economico in cui viviamo non mette le famiglie in condizione di pagare quello che chiediamo? Ci siamo mai posti questa domanda? O è un'altra banalità che il Consigliere Guarino dice? Provate a guardare le bollette TARSU che arrivano ai commercianti che hanno un'attività di vendita di mobili, grandi metri quadri per cui pagano delle cifre antisonanti. Sapete quanti di questi non sono nelle condizioni di pagare? Sapete quanti di questi non pagheranno, perché non ce la fanno? Tra il pagare e il non pagare non c'è solo una scelta: “lo voglio o non lo voglio fare”. In genere, il cittadino virtuoso paga perché gli è chiesto e gli è dovuto. Spesso, quando non paga, non è solo un cittadino mediocre, non virtuoso, menefreghista, ma è nell'impossibilità di farlo. Allora, l'incapacità di riscuotere o la progressiva diminuzione di capacità di riscuotere ci deve fare interrogare. Anche per questo opponevo un no alle nuove tasse - i cittadini sono già oberati - ed anche per una questione di politica corretta. Lo abbiamo detto tutti in campagna elettorale. Vi siete vantati che eravate l'unica amministrazione di Napoli Nord che non istituiva l'IRPEF; il tempo di andare a cavallo dell'amministrazione, al primo bilancio, dopo il danno la beffa!

I cittadini hanno voluto che foste voi a decidere.

Anche per evitare che dopo il danno vi sia la beffa, se in campagna elettorale diciamo delle cose, cerchiamo di mantenerle, quantomeno nei primi mesi. Foste arrivati dopo due anni, avreste potuto raccontare che vi trovavate di fronte a condizioni che non immaginavate. Se vi siete candidati, sapevate a cosa andavate incontro, quindi avete raccontato semplicemente il falso.

Non vado a ripetere tutto, ma un altro aspetto che prima non ho toccato è sui lavori pubblici. Sulla vicenda dei residui ti rispondo dopo, al punto all'ordine del giorno competente, quello del bilancio consuntivo. Ovviamente, non si parla di residui sul preventivo (per questo prima intervenivo).

A Villaricca c'è un'emergenza fogne, che non possiamo più trascurare. Lo abbiamo detto per quattro anni consecutivi. Siamo partiti con interrogazioni all'allora assessore buonanima e da tutti ricordato con buone idee, Roberto Landi; siamo passati, poi, con altri, ponendo sempre lo stesso accento, la medesima necessità: le foglie, in modo particolare quelle della Marchesella. Mi arrivano in maniera diretta, adesso, dalle persone che sono tra il pubblico e potete guardare, immagini, video, fotografie di una vicenda irraccontabile: l'acqua ha superato di nuovo i marciapiedi. Anche questo è mancato nel discorso del Sindaco. Cosa vogliamo fare? Questa gara è appaltata perché dovevamo mettere "la pezza in bocca" ai politici di opposizione per qualche mese? Il difensore civico, a domanda posta dai cittadini nel novembre del 2010, ha raccontato che il 4 dicembre 2010 sarebbero iniziati i lavori; siamo a luglio 2011. Nello scorso Consiglio comunale ho avuto modo di dire che alla prima pioggia ci saremmo riallagati. Sappiamo bene che Giugliano ha messo già le sue somme a disposizione. Anche al riguardo gradirei da risposta dell'amministrazione. Fatti concreti e non idee!

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO GIOSUÈ DI MARINO

Consigliere, si attenga al punto all'ordine del giorno.

CONSIGLIERE GUARINO

È bilancio previsionale.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO GIOSUÈ DI MARINO

Sta parlando delle fogne di Villaricca, non penso che riguardino il bilancio previsionale.

CONSIGLIERE GUARINO

Perché, le foglie di Villaricca non si fanno con i soldi del bilancio?

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO GIOSUÈ DI MARINO

Sicuramente si può fare un'interrogazione sul tema.

#### CONSIGLIERE GUARINO

Egregio, Presidente del Consiglio, i lavori pubblici, di conseguenza anche le fogne di via Marchesella, si fanno con i bilanci comunali. Stiamo parlando del bilancio preventivo, quindi credo che sia oltremodo attinente. È una questione di carattere comportamentale. (Ho aspettato che Lei rientrasse). Onestamente, mi vergogno di essere accusato dalle forze dell'ordine del fatto che tra di noi c'è un atteggiamento non corretto. Chiariamoci, perché sennò da là ci attaccate sempre e sembra all'esterno che chissà cosa stiamo facendo. Se parlo con il Consigliere affianco o mi allontanano per qualsiasi ragione, senza disturbare chi sta parlando, non credo di creare fastidi a nessuno e di essere ineducato nei confronti di nessuno. Questo, per rispondere al Sindaco la scorsa volta e per rispondere a Lei, Castrese Napolano, che ci ha tenuto a ribadire il concetto; non siamo a scuola! Siamo qui per fare i Consiglieri comunali.

Intervento fuori microfono

#### CONSIGLIERE GUARINO

Io ho ascoltato. Consigliere, io l'ho ascoltata in maniera totale, tant'è che le ho anche risposto credo su tutte le sue argomentazioni. Chiariamoci, non siamo a scuola, perché altrimenti passa un messaggio diverso. Diversamente, la prossima volta per andare in bagno chiederemo il permesso al Sindaco! Noi siamo in Consiglio comunale, si svolgono gli interventi, si avanzano le proposte, si decide del destino della città, nel rispetto di chi ci sta di fronte, di chi ci viene a ascoltare. Cortesemente, evitiamo di star qui a borbottare, perché altrimenti si arriva al punto che il Comandante dei Carabinieri deve intervenire tra di noi ed è un atteggiamento che onestamente io non vorrei più rivedere. Grazie.

#### IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO GIOSUÈ DI MARINO

Ringrazio il Consigliere Guarino. Chiedo se vi siano altre repliche. Prego, Consigliere Mastrantuono.

#### CONSIGLIERE MASTRANTUONO

Solo brevemente, anche per accogliere gli inviti. Condivido il tenore dell'intervento del collega Sarracino, ma anche quello del collega Guarino. Non credo che quando si espone un proprio pensiero faccia chiacchiere; il termine da me utilizzato non era in senso negativo, forse mi sono espresso male.

A volte sono cose difficilmente attuabili. Lo si evince anche dal contenuto di alcuni interventi. L'idea che dicevi tu relativamente alle buste, al servizio di vigilanza, non è solo bella, è bellissima, tuttavia ha un costo che deve essere valutato, preventivato; naturalmente occorre verificare, sennò si corre il rischio di operare scelte affrettate, se con questi costi vi siano dei benefici.

Anche sulla questione sui mutui, che ho sentito un po' da tutti i colleghi, nessuno segnala che il Comune non ha oltrepassato quella capacità di indebitamento prevista dalla legge. Il Comune è come se facesse mutui chissà per cosa; alla fine vengono contratti per finanziare delle opere.

I cittadini penso abbiano valutato buone le opere realizzate, visto che ci hanno sempre riconfermato. Io non voglio andare nella propaganda politica. Il problema è quello del bilancio, non abbiamo superato quel tetto, quel limite che la legge ci impone; quindi, con tutte le difficoltà riusciamo sempre a stare in determinati binari. Anche circa la questione su alcune determine - il cancello, l'affidamento del Palazzetto dello Sport - il Consigliere comunale ha tutti ...

[Interruzione fonoregistrazione per cambio audiocassetta]

... all'interno del Consiglio comunale. Ma il Consigliere comunale di maggioranza o di opposizione ha il dovere della proposta; non si può dire, cioè, che dobbiamo trovare nuove entrate. L'esempio del calendario, francamente, mi fa sorridere, perché sembra che abbia portato nelle casse comunali una somma completamente irrisoria. Ma chi fa politica, al di là di tante considerazioni, ha il dovere della proposta, aspetto fondamentale, sul quale si viene valutati. Questa assise molte volte ha votato proposte dell'opposizione, i Consiglieri che provengono dalla scorsa consiliatura lo sanno. Quindi, non c'è un atteggiamento preconcepito. Non bisogna rifugiarsi dietro lo schermo delle parole e dire: "no, siamo nell'impossibilità".

Non è vero: siete nella possibilità di valutare gli atti; avete ricevuto lo schema di bilancio quando è pervenuto a noi; avete giustamente un accesso agli atti libero negli uffici comunali, come è consentito a tutti. Quando c'è l'onere, al momento della valutazione della proposta, non si può rispondere "no, ma io sono nell'impossibilità".

Ribadisco, per rientrare nel contenuto degli emendamenti, che è vero che l'intervento è un conto e il PEG è un altro, ma a me è sembrata una mera operazione di taglio e cucito.

Si corre il rischio di dare e sovrapporre messaggi che non sono utili. Lo dico con la massima sincerità, anche per ricordare il ruolo di questa assise a tutti quanti noi principalmente e a chi ci ascolta. Il problema non è di come si dicono le cose, ma di quello che si dice. Allora, confrontiamoci sulle proposte. È un appuntamento fondamentale questo del bilancio 2012, dove possiamo concretizzare e dimostrare se c'è la volontà di formulare proposte o un atteggiamento preconcepito, ma ci dobbiamo

confrontare sui fatti. Quindi, non perdiamo questa occasione, perché diamo un esempio, abbiamo il dovere di darlo, in un clima di grande sfiducia nei confronti delle istituzioni, specialmente quelle politiche. È vero che se il Comandante è stato costretto ad intervenire è un messaggio negativo, senza entrare nel merito. Noi siamo i primi che dobbiamo ripristinare un messaggio positivo, perché le persone devono vedere chi hanno votato. Lo scontro politico acceso non è un problema; il punto centrale è il messaggio che si dà. Noi dobbiamo attenerci al messaggio politico. Quindi, smettiamola - lo dico principalmente a me stesso, per far capire che è un ragionamento a 360 gradi - di fare politiche inutili e cominciamo a confrontarci sulle proposte reali di questa amministrazione, a partire, lo dico sempre, dal prossimo bilancio. Sul provvedimento dell'affidamento del Palazzetto dello Sport, anch'io ho alcune perplessità, come ho scritto. Quando ero candidato Sindaco, l'ho protocollato. Se viene in Consiglio comunale, ti assicuro che sarà valutato con la massima serietà; poi è logico che vi sono equilibri di numeri tra maggioranza e opposizione, come è normale che sia. Ma non c'è mai stato - parlo anche a nomi dei colleghi Consiglieri - un atteggiamento preconcepito: solo perché lo ha fatto l'opposizione o c'è il parere negativo non va votato. I fatti depongono a vostro svantaggio su questo aspetto.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO GIOSUÈ DI MARINO**

Dopo la replica si può intervenire solo per dichiarazione di voto. Deve replicare il Sindaco.

In generale, dopo la replica un Consigliere può intervenire solo per dichiarazione di voto.

Chiedo se vi siano altri interventi di replica di Consiglieri comunali?

A questo punto, la parola al Sindaco per la sua replica.

**CONSIGLIERE SARRACINO**

Chiedo scusa, Francesco, non è una questione personale tra me e te. Posso? Impegnerò solo pochi minuti.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO GIOSUÈ DI MARINO**

In via eccezionale.

**CONSIGLIERE SARRACINO**

Vi ringrazio, anche perché come sapete parlo poco in Consiglio comunale, ma nei prossimi cinque anni spero di intervenire di più. Per quanto riguarda il Consigliere Mastrantuono, voglio precisare che gli abitanti di Villaricca sono 30 mila circa, i votanti per voi erano 7.600. Questo non è un attacco. Voi avete vinto per 7.600 voti. Non può esserci una persona più contenta di me, dopo il dolore per la perdita di Guarino (perdita come Sindaco, intendo)... chiedo scusa, posso sbagliare, te l'ho chiarito prima; tra gli altri quattro o cinque Sindaci, il Sindaco Gaudiero è quello che mi piace di più, perché è un moderato, ti fa parlare, assume le idee di tutti. Per quanto riguarda le proposte in Consiglio comunale, devi essere a conoscenza che qualche proposta già l'ho avanzata nella stanza del Sindaco, mi è stata data la tua stessa risposta. Addirittura mi è stato detto che per le buste con i codici a barre non è possibile perché ne abbiamo già fatte per 500 mila euro. In secondo luogo mi è stato segnalato che ci dovrebbero essere altre venti persone della protezione civile; che ben vengano, diamo lavoro, ma recuperiamo. Se risparmiassimo un milione di euro, pagare 300 mila euro all'anno cosa ci costerebbe? Fateci studiare, avete stilato un programma, un bilancio, ma non ci avete fatto partecipare in nulla. Per un Palazzetto dello Sport costato 3 milioni di euro ci vogliono sessant'anni per recuperare quei soldi. Tra sessant'anni, malauguratamente, sicuramente, non saremo più, né io, né te.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO GIOSUÈ DI MARINO

Consigliere, termini il suo intervento.

CONSIGLIERE SARRACINO

È stata fatta da voi l'assegnazione per 60 mila euro, o dalla minoranza!? Ci vogliono 3 milioni di euro.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO GIOSUÈ DI MARINO

Consigliere Sarracino, il bando non è stato ancora assegnato, per la precisione.

Le dichiarazioni di voto seguono le repliche.

CONSIGLIERE NAPOLANO

Solo trenta secondi sulla questione delle fogne. Ci rendiamo conto di questo disagio esistente sul nostro territorio. Noi abbiamo un piano generale delle fognature che risale a venti o trent'anni fa. Propongo nella qualità di Consigliere comunale all'amministrazione di rivederlo, il che significa individuare le zone dove vi sono situazioni delicate, dove eventualmente si crea disagio nei momenti in

cui vi sono delle piogge abbondanti, come quella di oggi, di qui stralciare a lotti, avanzare proposte annuali di intervento, a seconda delle zone dove gli interventi medesimi si rivelano più necessari.

È importante. Bisogna rivedere se c'è questa gara che è stata fatta; se la gara è partita, occorre fare iniziare i lavori. Il discorso futuro è che vi sono alcune strade, via Consolare Campana, altre, dove noi dovremo andare a regimentare le acque che arrivano dai Camaldoli. Si farà un piano generale per quello. Sulla Circumvallazione Esterna, tornando verso Lago Patria, all'altezza di Fima fino a viale Spagna è tutto allagato, perché manca il sistema fognario. È un qualcosa che noi dovremo vedere in modo generale.

Mi voglio soffermare anch'io sulla questione del bando pubblico del Palazzetto dello Sport: la risposta è stata data dal Presidente. Il bando non è andato avanti, è fermo così, per cui i discorsi sono tutti aperti. Grazie.

#### IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO GIOSUÈ DI MARINO

Ringrazio il Consigliere Napolano. È consentito un altro giro di repliche, come abbiamo stabilito. Prego, Consigliere Mastrantuono.

#### CONSIGLIERE MASTRANTUONO

Come è emerso anche dagli interventi precedenti, non condivido l'impostazione o meglio la visione aziendale dell'amministrazione. Non condivido che se un'opera comporta un costo debba incassare l'importo corrispondente. Questo lo fa l'azienda, noi invece siamo pubblica amministrazione. C'è una corrente politica che ha questa visione, da cui personalmente io prendo molto le distanze; lo dico assumendomene la responsabilità. Il punto è il servizio che offro.

Né io, né ricordo mai Franco Gaudieri abbiamo mai detto "non metteremo l'addizionale IRPEF". È stato affermato sempre qualcosa di diverso. Fino ad oggi non l'abbiamo messa, che è ben diverso dal sostenere che nel programma è stato precisato "non metteremo l'addizionale IRPEF". Anche questa è una polemica sterile. Se l'ho detto io, sarò disponibile a fare pubblica ammenda; se lo ha detto Franco, chiarirà. Ci siamo sempre fregiati - io ero tra quelli contrari - che fino ad oggi forse solo da noi e in un Comune del Vesuviano non era mai stata messa. Ma non è mai stato detto ai cittadini "non la metteremo". Il fatto che sia stata adottata quella delibera - l'approvazione che probabilmente vi sarà questa sera - non significa che la scelta non possa essere rivista. La pubblica amministrazione, cioè, può rivedere qualunque aspetto, nei limiti della legittimità. Anche su questo, quindi, evitiamo di fare propaganda. Non ho parlato di voti, ma ho fatto un ragionamento politico nei confronti di tutti. È

difficile che io parli di queste cose. Come dici tu, penso che stiamo per amministrare gli interessi, confrontarci, decidere, avanzare proposte, il che è importante.

## IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO GIOSUÈ DI MARINO

Ci sono altri interventi di replica?

A questo punto, la parola per la replica al Sindaco.

## IL SINDACO

Mi ha fatto piacere che tutti o quasi tutti siano intervenuti: un argomento così importante non poteva passare sotto silenzio. È giusto, quindi, che tutti abbiano avuto modo di esprimere il loro punto di vista su questo argomento. Mi fa anche piacere che il dibattito si sia mantenuto - tranne quel piccolo incidente - nei limiti della correttezza; ciascuno ha con grande serietà e determinazione esposto le proprie idee, che sostanzialmente convergono su un punto. Come giustamente diceva l'amico Sarracino, il sindaco è di tutti e si è preoccupati per le sorti dell'addizionale. È così. Questi interventi, cioè, rimarcano un concetto di fondo che è ineludibile alla nostra sfera sociale, patrimoniale, umana, civile: mettere le tasse è un atto doloroso per tutti. Non esiste una maggioranza a Villaricca, a Giugliano, a Roma, in Francia, in America che mette le tasse a cuor leggero. Anzi, il politico ha tutto l'interesse a non mettere le tasse, perché vuole farsi bello, vuole fregiarsi, vuole scendere in piazza e dire "io non ti ho fatto pagare nemmeno un euro di tasse, quindi tu la prossima volta ricordati di me". Quando si arriva ad una scelta dolorosa, impopolare, sofferta, è perché evidentemente siamo con le spalle al muro e non c'è una soluzione alternativa. Di questo siamo tutti coscienti, compresa l'opposizione, la minoranza, che è venuta in aula con un atteggiamento costruttivo; avrebbe potuto fare un'opposizione forte, dura, aggressiva, violenta, credo invece che sia stata costruttiva, sia pure con diverse sfumature al suo interno; ha dato un contributo in ordine alla possibile soluzione, e ciò ha fatto prima, durante e dopo. Questo è un atteggiamento positivo che rimarca la possibilità di un dialogo istituzionale proficuo per il futuro. Lo dico quasi fuori verbale, come si scrive negli atti della Polizia Giudiziaria, a microfoni spenti posso affermare che ho fatto il tifo per Francesco Guarino quando ho saputo che presentava degli emendamenti, perché io sono colui che paga di più con l'addizionale IRPEF. Contrariamente a quello che si può pensare, colpisce di più coloro che hanno redditi alti e meno coloro che hanno redditi bassi. Io pago una cifra blu, quindi avrei avuto volentieri il piacere innanzitutto di non metterla, in secondo luogo di trovare la soluzione che mi evitasse di metterla; se

l'opposizione mi dava questa possibilità, io le avrei pagato anche il caffè, a vita, perché a questo punto avrei evitato di pagare ogni mese l'addizionale IRPEF! Lo dico con grande sincerità e chiarezza.

Francesco Guarino faceva riferimento a quella onestà intellettuale che io sto manifestando: sono stato il primo ad averla subita, il primo che non voleva imporla ed il primo a cercare una soluzione alternativa rispetto all'addizionale IRPEF. Ma non c'è, e gli emendamenti presentati dalla minoranza lo dimostrano drammaticamente. È doloroso andare a toccare i capitoli in questione. È mai possibile che un buon padre di famiglia accetti di sopprimere la mensa, il trasporto alunni, i libri ai giovani, ai figli, quindi accetti di vedersi toccare i servizi aggiuntivi all'istruzione pur di non pagare 4 euro al mese? È una follia! Nessun padre di famiglia accetterebbe un baratto del genere. Tutti sarebbero contenti di pagare 2 o 3 euro al mese e 1,94 euro di accisa pur di avere la mensa, i trasporti e l'istruzione per i figli. Questi emendamenti toccano alcuni capitoli vitali per i servizi pubblici locali. Mi dispiace che la scelta sia caduta per una ragione contabilistica su questi atti. Mi rendo conto che è stato scritto con la mano del ragioniere, ma certamente credo che non vi sia condivisione con il cuore dei tagli proposti. Voi che avete figli non credo che siate contenti di veder toccati questi capitoli che vanno ad incidere sul futuro dei nostri giovani! Allora, se non c'è l'alternativa, non ci possiamo dire altre verità che questa. L'addizionale IRPEF è un passo, almeno per quest'anno, ineludibile. Poi parliamo dello 04 per l'anno prossimo, ma questa è una eventualità che ci siamo riservati per non chiuderci una porta alle spalle. È, come dire, una soluzione tecnica per non farci trovare impreparati rispetto a quello che potrebbe succedere, in quanto il federalismo fiscale municipale non è finito qui. La manovra Tremonti proroga al 2014 i tagli della finanza pubblica, taglia altre risorse agli enti locali e non sappiamo dove arriveremo; ciò, ripeto, almeno fino al 2014. Io sono stato profeta durante la campagna elettorale: ho detto pubblicamente che avremo un triennio in cui entreremo in un tunnel. Sono presenti due giornalisti; ho sempre detto e ribadito che entreremo in un tunnel, da cui difficilmente riusciremo ad uscire se non avremo saggezza e capacità di tenere la barra dritta per andare avanti ottimizzando le poche risorse disponibili che abbiamo sul territorio.

Di questo mi va dato atto perché non ho mai raccontato bugie ai cittadini.

Io non sono un politico e non voglio avere riscontri che non mi appartengono. Quindi, ho detto la verità.

Entreremo in un tunnel fino al 2014 e in questo tunnel dobbiamo cercare di non perdere le idee, di ottimizzare le poche cose che abbiamo e di farle fruttare. Come giustamente diceva il Consigliere Sarracino, dobbiamo avere la capacità di amministrare anche con la capacità del privato: è un'idea che come ricordava anche Francesco Mastrantuono non è estranea ad una certa corrente aziendalistica, la

quale vuole la trasposizione di principi civilistici all'interno della pubblica amministrazione. Dovremo cercare di coniugare, come ho detto prima, rigore e sviluppo, di fare trapiantare idee proprie dell'azienda privata all'interno dell'azienda pubblica. Ma per fare questo non possiamo non fare investimenti. Attenzione! Sarracino ricordava chiaramente il concetto di opera pubblica, che è di rilevante importanza, perché le opere pubbliche storicamente servono soprattutto nei momenti di crisi. È la teoria di un illustre economista, John Keynes al tutti i politici hanno fatto una statua grande come una montagna, perché affermava molto chiaramente: investi, se c'è crisi spendi; lo spendere di più, per la teoria del moltiplicatore, dell'acceleratore - studiata dagli allievi di giurisprudenza in economia politica - si traduce in un passaggio di denaro per tutte le categorie e serve ad evitare la crisi perché ti ritorna indietro, come tasse, come profitto e tu puoi continuamente investire. È una grande teoria che nessuno ancora ha mai superato.

Quindi, noi abbiamo il dovere di completare le opere pubbliche, perché attirano investimenti, creano ricchezza sul territorio, lavoro, sviluppo. Abbiamo anche il dovere di realizzare nuove opere pubbliche che servono secondo il piano dei bisogni dei cittadini, perché l'amministrazione deve governare tutto ciò.

Ovviamente, non c'è l'idea nell'opera pubblica del ritorno del lucro, essendo tipico dell'attività privatistica. La pubblica amministrazione non deve guadagnare; deve semplicemente creare occasioni di lavoro su tutto il territorio, ovviamente agendo in una maniera oculata, come giustamente dicevi, così da governare secondo la teoria del buon padre di famiglia. È questo il concetto di fondo che noi dobbiamo imparare ad applicare nel governo della cosa pubblica, che è essenziale. Non dovremo trovarci alla fine con ulteriori debiti, con aggravio di spesa, ma possibilmente mantenendo in pareggio il bilancio che è un principio ineludibile dell'attività contabilistica degli enti locali. Quindi anche le opere pubbliche vanno bene, purché siano funzionali.

Sarracino insiste nel dire che non dobbiamo darle ai privati. Qui, però, emerge una contraddizione tra te e Francesco Guarino che, invece, vuole il partenariato pubblico-privato, quindi l'intervento dei privati nella pubblica amministrazione; non sempre è possibile portarli ab initio all'interno dell'opera pubblica. È possibile portare i privati ab initio se vi è un'opera di project financing, in cui si chiedono interventi di capitale privato. Ma se non si elabora questo progetto, a tal punto necessariamente il punto di partenza non può che essere il pubblico, nel quale strada facendo, nel segmento di gestione dell'azione amministrativa, interviene il privato, mai gratis. Nessuno ha mai sostenuto che le opere vanno date ai privati a titolo gratuito, perché c'è un principio contabilistico che viene sorvegliato attentamente dai giudici della Corte dei Conti in ordine alla redditività, sia pure nei limiti non

aziendalistici, imposti dalla nostra contabilità. Quindi, non è vero che c'è un regalo gratis ai privati; quando vorremo esaminarli all'interno della Commissione, ci riuniremo o le lo faremo. A questo punto, apro la porta a questi amici della minoranza perché mi rendo conto che il loro apporto è costruttivo; loro, cioè, sono interessati realmente a costruire un tipo di amministrazione che va nell'interesse dei cittadini e non nell'interesse elettorale.

Lui dice che non vuole essere rieletto, nemmeno a me interessa. Nessuno di noi ha interesse a farsi rieleggere. Potremmo anche andarcene subito, senza alcun problema; l'importante è che quando ce ne andremo potremo dire a testa alta di aver fatto un lavoro per i cittadini.

Questo è il messaggio che deve passare.

(Me lo ricordo da quando era bambino, quindi mi può chiamare papà!).

Per costruire efficacemente questa strada disponiamo degli strumenti. Mi dispiace che vi lamentiate di non essere stati coinvolti nella predisposizione del bilancio di previsione. La proclamazione degli eletti è avvenuta il 21 giugno. Non abbiamo avuto neppure il tempo di capire dove stavano le carte che già abbiamo dovuto approvarlo. Abbiamo, tuttavia, rispettato scrupolosamente i termini dell'art. 6 del regolamento di contabilità, avendo approvato la bozza di bilancio, che abbiamo trasmesso ai Capigruppo, anzi a tutti i Consiglieri, si è avuto il tempo di osservarla, di accedere agli uffici. Questi passaggi che rappresentano le regole elementari minime della democrazia partecipativa sono stati rigorosamente rispettati e voi avete avuto occasione di poter intervenire prima, durante il dibattito consiliare ed anche dopo. Noi abbiamo gli strumenti per poter andare avanti nel costruire questo tipo di compartecipazione all'attività amministrativa; facciamo funzionare le Commissioni consiliari, perché è un modo per svuotare la democrazia e le funzioni della commissione consiliare. Chi ha l'onere e l'onore di presiedere una Commissione consiliare si deve attivare per portare all'attenzione dell'organo consiliare consultivo tutti gli argomenti necessari per costruire un deliberato che abbia il più possibile l'apporto di tutti. Allora, mi auguro che sia proprio la Commissione Finanza - non so chi ne sarà il Presidente, il soggetto che la andrà a presiedere - a svolgere questo ottimo tipo di intervento. Mi ero prefisso - lo dico pubblicamente, lo ricordava già Francesco - di approvare il bilancio di previsione entro il 31 luglio, essendo già in ritardo, sebbene in anticipo rispetto ai termini fissati dalla legge. Mi auguro di adottare l'assestamento di bilancio entro il 30 settembre, ma voglio portare anche il bilancio di previsione entro la fine dell'anno. Per la prima volta credo, se riusciremo a fare questo, il Comune di Villaricca avrà avuto un bilancio di previsione nei termini, rispettando la legge; lo voteremo anche all'unanimità, come giustamente diceva Pino Coscione, se del caso. Questo richiede una giusta compartecipazione della Commissione Finanze che ha l'importante compito di valorizzare

l'apporto costruttivo dell'opposizione in termini propositivi alle attività di amministrazione di questo esecutivo. Se riusciremo a farlo, avremo sicuramente centrato un grande obiettivo.

Io non voglio replicare a tutte le cose che sono state dette, dovremmo parlare se è vero se è l'80, il 20, invece è il 60, il 40 ed anche a quanto è stato detto rispetto alla Tarsu. È inutile andare a rivangare tutte queste puntualizzazioni; basta guardare le carte per rendersi conto di come siano state individuate a livello di bilancio di previsione. La verità è una sola e non posso che ribadirla: l'introduzione dell'addizionale IRPEF per il 2011 ci costa dolore e sacrificio, perché nessuno di noi voleva gravare anche di un euro il cittadino di Villaricca; nessuno! Ci impegniamo a rivedere l'addizionale IRPEF dello 04 per il 2012 se si verificheranno nuove e maggiori entrate che ci consentano di elidere questa specifica previsione che è odiosa; per me lo è ancora più l'accisa sull'Enel, che si spalma su tutta la povera gente che non ha alternative, non può andare a teatro, non può uscire, sta solo in casa a vedere la televisione. Quella è odiosa e mi costa dolore averla imposta, ma purtroppo non abbiamo alternative. Mi fa piacere soltanto che esista una fascia di povera gente, di quella che consuma soltanto o meno di 150 kilowatt/ora al mese, su cui questa accisa non si va a spalmare. Mi dispiace, però, per coloro che saranno costretti a subirla. Anche qui, ricade su chi più consuma. Io sono uno di quelli che più consuma ed avrei avuto piacere di non pagarla. Ma, è chiaro - come dicevo prima - le tasse costano in termini di sacrificio, di partecipazione, di dolore, di rendiconto elettorale. Non è che ci fa piacere che i cittadini sappiano che noi abbiamo imposto dei balzelli, ma sono tali. Vorrei ribadire un concetto di fondo. L'iniquità - sottolineo questo concetto - della scelta non è ascrivibile al governo locale, ma è riconducibile al Governo centrale che operando dei tagli orizzontali ha inciso su tutte le voci di spesa relative ai servizi sugli enti locali. Mi rendo conto che si è trattato anche di una congiuntura internazionale, anche loro sono giustificati. Vi sarebbe dovuta essere una maggiore oculatezza nel non praticare tagli orizzontali, ma mirati soprattutto ai grandi costi della politica centrale; a costare, infatti, sono i contributi ai partiti, ai giornali che hanno un solo elettore (dico uno solo!) che prendono gli stessi soldi di chi ha un milione di elettori. Non è possibile. Se avessero avuto il coraggio di tagliare le voci della politica, quelle avrebbero avuto sicuramente un ritorno a livello di consenso elettorale. Allora, voglio concludere questo intervento, dicendo che a nessuno fa piacere questa imposizione. Noi che l'abbiamo fatta la subiamo e siamo dispiaciuti per averla dovuta fare; ci impegniamo anche con il contributo della Commissione Finanze a rivederla, se nel 2012 dovessero verificarsi maggiori entrate che ci consentono di elidere questa impostazione. Non è detto che non si verifichi, perché abbiamo alcune opere che per il momento sono fredde, ma potrebbero diventare calde, anzi caldissime; in tal caso, la soluzione migliore sarebbe elidere la previsione dell'IRPEF, tenuto conto che l'accisa per sua

natura durerà un anno, quindi finirà. Se riusciremo a far questo, potremo presentarci ai cittadini e dire che è vero che l'abbiamo messa, ma poi ...

[Interruzione fonoregistrazione per cambio o audiocassetta]

... con i soldi che abbiamo salvato avremo un servizio ai cittadini e ce ne potremmo anche andare a casa.

Grazie.

#### IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO GIOSUÈ DI MARINO

Ringrazio il Sindaco per il suo intervento di replica. La discussione è chiusa.

È possibile intervenire ora solo per dichiarazione di voto; il regolamento prevede cinque minuti di tempo, noi ci limiteremo ad una semplice dichiarazione, uno per gruppo.

Il regolamento stabilisce, per quanto attiene alla durata degli interventi, massimo cinque minuti, uno per gruppo.

Prego, Consigliere Guarino.

#### CONSIGLIERE GUARINO

La prossima volta che il Sindaco mi dirà che è un tecnico non ci crederò più. Hai svolto un intervento politico di livello, te lo dico con onestà, e sei riuscito a far passare il messaggio che istituisci una nuova tassa, ti dispiace fortemente, fino al punto da raccontarci che sei uno dei più grandi contribuenti, che però non è colpa tua, ma badi bene a tirare in ballo la vecchia amministrazione; è colpa del Governo centrale. Se veramente vogliamo creare un dibattito seriamente costruttivo, che vada al di là delle aperture, è bene che iniziamo a parlarci con serietà; quello che è colpa degli altri resta lì, subiamo inevitabilmente delle scelte che altri fanno per noi, nonché le congiunture del mercato, nazionale, europeo, mondiale. A noi non è dato discutere su queste vicende, le dobbiamo accettare. Da quella accettazione si fanno, poi, tutti i ragionamenti. Nei cinque anni può cambiare il Governo centrale, il governo della Provincia e potrebbe venire anche a vantaggio vostro. A chi ascriverete più le colpe dopo? Io credo che sia veramente costruttivo per questa assise, ma soprattutto un bene per i cittadini che si inizi a fare un discorso partendo dai dati certi, a prescindere dalla motivazione su cui non possiamo incidere. Sei stato diversi minuti a raccontare delle spese, dei contributi ai partiti; ma possiamo noi incidere in queste scelte? No. Allora, preoccupiamoci seriamente di quelle che possono essere le previsioni, la progettualità. Hai detto che ti farebbe piacere togliere per il prossimo anno l'addizionale IRPEF. Non arriveranno trasferimenti aggiuntivi, ne siamo convinti tutti. L'anno

prossimo possiamo venire nuovamente e ridare la colpa a Berlusconi, se c'è, o a qualcun altro; ma il fatto sarà che, se non ci preoccupiamo noi di individuare nuova risorsa, non la troveremo. Nelle tue parole ho trovato grande demagogia, lo dico con onestà; sarebbe stato un grandissimo intervento, ma da uomo di opposizione, non da uomo che ha sulle spalle la responsabilità principale di governare la città di Villaricca; né nel primo, né nel secondo intervento ho sentito dalle tue parole cosa immagini possa cambiare rispetto anno prossimo, come immaginate l'anno prossimo di andare a togliere l'addizionale IRPEF, cosa immaginate che cambierà. Questo non ho sentito. Ed è questa la cosa che mi preoccupa di più. Diversi sono gli esempi partiti da questi banchi, l'onestà intellettuale ti ha fatto dire che ci sono stati gli interventi costruttivi. Quella deve essere la scia. Allora, immaginiamo di recuperare denaro dalle risorse energetiche alternative, però non l'ho sentito. Immaginiamo di recuperare risorse dalla raccolta differenziata; non c'è diversità di opinione tra me, Sarracino, ma - ti dico di più - tra me e il resto dell'opposizione su come intendiamo il concetto tra pubblico e privato. Il Consigliere Sarracino ed io ti abbiamo sottolineato che non si possono costruire opere e regalarle o approssimativamente regalarle a privati, perché poi magari ci aiutano in campagna elettorale. Le opere si realizzano, se del caso, per i cittadini e se i privati ci devono aiutare nella gestione, che potrebbe essere anche "cosa buona e giusta", devono pagare, soprattutto perché non sono state costruite con project financing. La differenza di inserire il privato ab origine o in maniera successiva è proprio quella. Se il privato partecipa in un project financing, i soldi li mette prima, in soldoni, per dirci chiaramente le cose come stanno. Se non partecipa all'investimento, ma gode solo dei vantaggi di un'opera bella e costruita, deve pagare - te lo dico con onestà - oggi non sono pronto a dirti al centesimo quanto, sono sicuro che le proposte di quel bando sono irrisorie ma noi dobbiamo immaginare la copertura della manutenzione ordinaria e straordinaria che negli anni aumenta naturalmente - più vecchia si fa la struttura, più alta diventa la spesa - ed immaginare anche di ricavare qualcosa; ma il ricavo non deve essere inteso come lucro, questo lo sanno anche i bambini delle elementari, non è che veniamo al Comune e immaginiamo di proporre scelte per fare lucrare l'ente. Un maggiore introito da una razionalizzazione, da una gestione deve essere poi utilizzato per offrire nuovi servizi. Se chi gestisce il Palazzetto dello Sport in tutte le sue divisioni paga ti garantisce con quei soldi la manutenzione; inoltre, per chi non ha la possibilità di mandare i suoi figli a fare sport a pagamento - come ho già detto - glieli possiamo garantire noi, ricavando risorsa da quello, se ne abbiamo la disponibilità; se non l'abbiamo, evitiamo di mettere nuove tasse. Sei stato demagogico quando hai raccontato che vuoi paragonare il nostro emendamento con la mensa ed il trasporto pubblico.

Ti dimentichi che queste sono spese a compartecipazione ed anche che molti, ma molti degli alunni che frequentano le nostre scuole vengono da altri Comuni, da Giugliano che ci è vicina. Avete mai fatto un ragionamento che sulla compartecipazione di quelle spese che noi mettiamo favoriamo anche famiglie che non pagano i tributi a noi? Perché non andiamo a razionalizzare quelle risorse? Questo è anche un ragionamento.

INTERVENTO In venti giorni?

CONSIGLIERE GUARINO

Non è questione di venti giorni. Con onestà dovete ammettere che la premessa del mio primo intervento...

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO GIOSUÈ DI MARINO

Devi concludere.

CONSIGLIERE GUARINO

Arrivo alla conclusione, hai ragione.

...è stata quella di chiarire che non ascrivo le responsabilità totali di questo bilancio al Sindaco, essendo per sette/dodicesimi già speso, impegnato. Poi ho visto una difesa esagerata da parte tua su queste scelte; allora, devo dirti che non solo te ne devo dare una responsabilità, ma soprattutto non vedo progettualità; non vedo come il prossimo anno potrete eliminare queste nuove tasse.

Questo è il motivo per cui ho detto che il tuo intervento è stato demagogico. Inoltre, sei stato poco elegante quando hai detto che è stato fatto con la mano del ragioniere. Su questo avrai modo di riflettere. Se l'avessi fatto soltanto io, sarebbe stato con la mano del commercialista, ma questo è un altro discorso. Sei doppiamente poco elegante. È un problema tuo.

Detto questo, anticipo il voto contrario, mio e credo dei colleghi dell'opposizione. Grazie.

CONSIGLIERE MASTRANTUONO

Presidente, vorrei fare una mozione d'ordine.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO GIOSUÈ DI MARINO

Prego.

#### CONSIGLIERE MASTRANTUONO

Non ho interrotto il collega Guarino per una questione di rispetto, per mantenere il dibattito in maniera costruttiva, ma non è possibile che le dichiarazioni di voto vengano utilizzate per svolgere altri interventi; mi rivolgo anche ai colleghi della maggioranza.

La prossima volta, chiunque lo farà, anche se della maggioranza, sarà costretto ad intervenire ai sensi del regolamento interrompendo la discussione; sennò è un altro intervento. Io, giustamente, come qualcun altro, dovremmo ora replicare. L'iter dei lavori è preciso; abbiamo tenuto un intervento in più che è stato dato a tutti, ma in generale - non è a te, ma a tutti - ho atteso proprio per mantenere questo comportamento di correttezza; l'ho detto prima dei Consigli comunali, perché è un'abitudine che ci trasciniamo dal vecchio Consiglio, per colpa principalmente di chi vi parla. Non si può fare, sennò viene snaturato completamente tutto. Non applichiamo il regolamento, inventiamoci noi quante volte dobbiamo parlare. Ti chiedo formalmente di applicare questa norma.

#### IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO GIOSUÈ DI MARINO

In questo dibattito diciamo che ci siamo concessi qualche licenza.

Vi sono altre dichiarazioni di voto? Prego, Consigliere Granata Aniello.

#### CONSIGLIERE GRANATA

Io ho meno parole di Mastrantuono.

Noi come gruppo Villaricca Democratica esprimiamo parere favorevole su questo bilancio. Grazie.

#### IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO GIOSUÈ DI MARINO

Ringrazio il Consigliere Granata.

Ci sono altre dichiarazioni di voto?

Il Sindaco chiede la parola.

#### IL SINDACO

Io, per la verità, dovrei replicare a quanto detto da Guarino, perché non è stata una dichiarazione di voto, ma un intervento sull'intervento del Sindaco. Ma pro bono pacis tutti hanno ascoltato e, quindi, hanno capito esattamente quello che ho detto io e quello che ha detto Guarino. Mi fa ancora più piacere che lo hanno capito loro che sono nei banchi della minoranza, ai quali mi richiamo. Ringrazio per aver assentito a quello che ho detto.

Interventi fuori microfono

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO GIOSUÈ DI MARINO

Siamo in votazione.

Passiamo alla votazione del Punto 6) all'ordine del giorno: proposta di Giunta al Consiglio Comunale di istituzione addizionale IRPEF.

Dato che si tratta di un regolamento, se siamo tutti d'accordo, si può procedere alla sua votazione per intero, diversamente occorre votare articolo per articolo.

Rilevo che è necessario votare articolo per articolo; il regolamento prevede che se non c'è unanimità è questa la procedura da seguire.

CONSIGLIERE GUARINO

Abbiamo deciso di fare un'unica discussione, le votazioni per legge devono essere diverse. Per questo che è un regolamento occorre l'unanimità per poterlo votare nella sua interezza.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO GIOSUÈ DI MARINO

È proprio questo che dicevo: se non c'è l'unanimità del Consiglio - l'ho chiesto al Consigliere Guarino, ma potevo rivolgermi a qualunque Consigliere di minoranza - si vota articolo per articolo e poi per tutti gli articoli insieme.

Si pone in votazione l'art. 1 del regolamento addizionale Comunale IRPEF, *oggetto del regolamento*.

I favorevoli alzino la mano; chiedo se vi siano contrari od astenuti.

Approvato a maggioranza.

Si pone in votazione l'art. 2 del regolamento addizionale Comunale IRPEF, *soggetto attivo*.

I favorevoli alzino la mano; chiedo se vi siano contrari od astenuti.

Approvato a maggioranza.

Si pone in votazione l'art. 3 del regolamento addizionale Comunale IRPEF, *soggetti passivi*.

I favorevoli alzino la mano; chiedo se vi siano contrari od astenuti.

Approvato a maggioranza.

Si pone in votazione l'art. 4 del regolamento addizionale Comunale IRPEF, *criteri di calcolo dell'addizionale*.

I favorevoli alzino la mano; chiedo se vi siano contrari od astenuti.

Approvato a maggioranza.

Si pone in votazione l'art. 5 del regolamento addizionale Comunale IRPEF, *variazione dell'aliquota*.

I favorevoli alzino la mano; chiedo se vi siano contrari od astenuti.

Approvato a maggioranza.

Si pone in votazione l'art. 6 del regolamento addizionale Comunale IRPEF, *modalità di versamento*.

I favorevoli alzino la mano; chiedo se vi siano contrari od astenuti.

Approvato a maggioranza.

Si pone in votazione l'art. 7 del regolamento addizionale Comunale IRPEF, *funzionario responsabile*.

I favorevoli alzino la mano; chiedo se vi siano contrari od astenuti.

Approvato a maggioranza.

Si pone in votazione l'art. 8 del regolamento addizionale Comunale IRPEF, *sanzioni e interessi*.

I favorevoli alzino la mano; chiedo se vi siano contrari od astenuti.

Approvato a maggioranza.

Si pone in votazione l'art. 9 del regolamento addizionale Comunale IRPEF, *efficacia*.

I favorevoli alzino la mano; chiedo se vi siano contrari od astenuti.

Approvato a maggioranza.

Si pone in votazione il regolamento con tutti i suoi articoli, dal n. 1 al n. 9.

I favorevoli alzino la mano; chiedo se vi siano contrari od astenuti.

Approvato a maggioranza.

Si pone in votazione l'immediata esecutività della proposta di Giunta al Consiglio comunale, istituzione addizionale comunale IRPEF.

I favorevoli alzino la mano, chiedo se vi siano contrari od astenuti.

Approvato a maggioranza.

Passiamo alla votazione degli emendamenti proposti in ordine di protocollo.

Si pone in votazione l'emendamento recante numero di protocollo 6994 del 25 luglio 2011, avente ad oggetto: "emendamento n. 2 al bilancio di previsione 2011", a firma dei Consiglieri comunali

Francesco Guarino, Luigi Sarracino, Giuseppe Coscione, Rocco Ciccarelli e Tobia Tirozzi. Per tale emendamento è stato espresso parere contrario del Responsabile dei servizi finanziari e del Collegio dei Revisori.

Intervento fuori microfono

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO GIOSUÈ DI MARINO

Sì, si può dare lettura dell'emendamento.

*“I Consiglieri comunali intendono presentare emendamento al bilancio di previsione 2011 per annullare le entrate relative all'aumento sull'addizionale comunale sul consumo di energia elettrica pari ad euro 330.000. La minore entrata è sostituita con una serie di minori spese tutte relative al Titolo I per un importo di 330.000 euro. Si allega schema dettagliato dell'emendamento”.*

Si pone in votazione l'emendamento così come letto.

I favorevoli alzino la mano. Chiedo se vi siano contrari od astenuti.

L'emendamento è bocciato.

Si pone in votazione l'emendamento recante numero di protocollo 6995 del 25 luglio 2011, avente ad oggetto: “emendamento n. 1 al bilancio di previsione 2011”.

*“I Consiglieri comunali intendono presentare emendamento al bilancio di previsione 2011 per annullare le entrate relative all'addizionale IRPEF pari ad euro 366.227; la minore entrata è sostituita da una serie di minori spese tutte relative al titolo I per un importo di euro 366.227. Si allega schema dettagliato dell'emendamento”.*

I Consiglieri comunali proponenti sono Francesco Guarino, Luigi Sarranino, Giuseppe Coscione, Rocco Ciccarelli, Tobia Tirozzi.

Si pone in votazione l'emendamento appena letto I favorevoli alzino la mano; chiedo se vi siano contrari od astenuti

L'emendamento è bocciato.

Si pone in votazione l'emendamento allo schema di bilancio di previsione 2011, prot. n. 6985 del 25 luglio 2011.

*“I sottoscritti Consiglieri comunali, unitamente all’assessore ai servizi sociali, propongono di riformulare la percentuale di partecipazione alla spesa del servizio a domanda individuale relativo al soggiorno climatico per gli anziani nel seguente modo: reddito ISEE fino a 10.000 euro, quota di partecipazione al 36%; reddito ISEE da 10.000,01 a 21.000 euro quota di partecipazione al 45%; reddito ISEE oltre 21.000 euro quota di partecipazione al 100%, nell’intesa che la quota di partecipazione di coloro che hanno un reddito ISEE superiore ad euro 21.000 va considerata aggiuntiva rispetto allo stanziamento a carico del bilancio comunale”.* I Consiglieri proponenti, unitamente all’assessore ai servizi sociali, sono Francesco Mastrantuono e Michele Cimmino. È espresso parere favorevole del Collegio dei Revisori e del Responsabile dei servizi finanziari.

Si pone in votazione detto emendamento ed atto di indirizzo. I favorevoli alzino la mano; chiedo se vi siano contrari od astenuti.

L’emendamento è approvato a maggioranza.

Si pone in votazione il bilancio di previsione 2011, pluriennale 2011-2013, relazione previsionale e programmatica.

I favorevoli alzino la mano; chiedo se vi siano contrari od astenuti.

La delibera è approvata a maggioranza.

Si pone in votazione l’immediata esecutività della delibera di Consiglio comunale, bilancio di previsione 2011, pluriennale 2011-2013 relazione previsionale e programmatica.

I favorevoli alzino la mano; chiedo se vi siano contrari od astenuti.

A maggioranza.

Il presente verbale, salva l'ulteriore lettura e sua definitiva approvazione nella prossima seduta, viene sottoscritto come segue:

**IL PRESIDENTE**  
**ING. GIOSUÈ DI MARINO**

**IL SEGRETARIO GENERALE**  
**DR. MICHELE RONZA**

Il sottoscritto visti gli atti di Ufficio;

**ATTESTA**

che la presente deliberazione:

- E' stata affissa all'Albo Pretorio informatico il giorno **02.08.2011** per rimanervi per quindici gg. consecutivi (art. 124 del D. Lgs. 18.08.2000, n. 267 e art. 32 legge 18.06.2009, n. 69).

**Villaricca, 2 agosto 2011**

**IL RESPONSABILE DEL SETTORE**  
**DR.SSA MARIA TOPO**

Il sottoscritto, visti gli atti di Ufficio,

**ATTESTA**

che la presente deliberazione:

- E' divenuta esecutiva il giorno **13.08.2011**;
- decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134, comma 3 del D. Lgs. 18.08.2000, n. 267).

**Villaricca, 17 agosto 2011**

**IL RESPONSABILE DEL SETTORE**  
**DR. FORTUNATO CASO**

**Il presente provvedimento viene assegnato a: Segreteria Generale.**

**Villaricca, 2 agosto 2011**

**IL RESPONSABILE DEL SETTORE**  
**DR.SSA MARIA TOPO**

Ricevuta da parte del responsabile: Copia della su estesa deliberazione è stata ricevuta dal sottoscritto con onere della procedura attuativa.

**Villaricca, 2 agosto 2011**

**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO**